



Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara

Anno 2019

Rapporto annuale



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Lorenzo Morelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna, ha curato l'estrazione dei dati e la produzione delle serie storiche annuali.

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER.

Massimo Gavelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna e *Giuseppe Abella* hanno elaborato i dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 22 maggio 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

| | p. |
|---|----|
| Indice delle tavole | 4 |
| Indice delle figure | 4 |
| Quadro d'insieme | 5 |
| 1. Occupati e disoccupati (ISTAT) | 6 |
| 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER) | 10 |
| 2.1. Flussi di lavoro dipendente | 11 |
| 2.1.1. Analisi per attività economica | 14 |
| 2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario | 17 |
| 2.1.3. Analisi per professione | 22 |
| 2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età | 25 |
| 2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo | 33 |
| 2.3. Flussi di lavoro parasubordinato | 33 |
| 3. Cassa integrazione guadagni (INPS) | 38 |
| 4. Utenza dei Centri per l'impiego | 38 |
| Nota metodologica sulle fonti informative | 41 |
| Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale | 43 |
| Glossario | 44 |

Indice delle tavole

| | p. |
|--|----|
| Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso | 6 |
| Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia | 10 |
| Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per trimestre (dati trimestrali destagionalizzati) | 12 |
| Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica | 15 |
| Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati) | 15 |
| Tavola 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto | 18 |
| Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati) | 20 |
| Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario | 21 |
| Tavola 9. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale | 23 |
| Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso | 26 |
| Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza | 26 |
| Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età | 28 |
| Tavola 13. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica | 30 |
| Tavola 14. Giovani (15-29 anni): attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto | 31 |
| Tavola 15. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale | 32 |
| Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica | 34 |
| Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente (dati trimestrali destagionalizzati) | 34 |
| Tavola 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica | 35 |
| Tavola 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico | 37 |
| Tavola 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione ed attività economica | 39 |
| Tavola 21. Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età (dati di flusso) | 40 |

Indice delle figure

| | p. |
|---|----|
| Figura 1. Occupati per sesso | 7 |
| Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso | 7 |
| Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso | 8 |
| Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso | 8 |
| Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile | 9 |
| Figura 6. Occupati per posizione nella professione | 9 |
| Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (dati annuali e dati trimestrali destagionalizzati) | 13 |
| Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica | 16 |
| Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica | 17 |
| Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto | 19 |
| Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto | 20 |
| Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario | 22 |
| Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale | 24 |
| Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso | 27 |
| Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza | 27 |
| Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età | 29 |
| Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente | 36 |
| Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato | 36 |
| Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico | 37 |
| Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione | 40 |

Quadro d'insieme

Il 2019 è stato per l'Emilia-Romagna quasi sicuramente l'ultimo anno della fase espansiva che ha portato, nell'ultimo lustro, una crescita complessiva delle posizioni dipendenti pari a 164.259 unità, mentre in provincia di Ferrara, dove l'incremento nello stesso periodo è pari a 5.387 unità (Figura 8), tale fase si è probabilmente già conclusa nel secondo semestre del 2019 – informazioni desumibili dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) che rappresentano la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione del mercato del lavoro a livello regionale e provinciale¹. Sia i dati di flusso desunti dalle CO, sia le variazioni dei dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT evidenziano, infatti, come nel corso del 2019 si sia registrata una generalizzata decelerazione della crescita occupazionale. In Emilia-Romagna il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2019 è stato di 16.469 unità, a fronte di una crescita quasi doppia nel 2018 (pari a 30.478 unità), mentre la variazione media annua degli occupati dipendenti è stata di 21 mila unità, contro le 36 mila più rilevate nel 2018. La riduzione del lavoro dipendente, 236 posizioni in meno nel 2019, rispetto alle 468 in più nel 2018, che si registra in provincia di Ferrara (Tavola 3) descrive una realtà differente da quella che emerge dalle stime della RFL a livello provinciale² che rilevano, al contrario, una variazione positiva in termini di residenti occupati e di dipendenti (Tavola 1 e Figura 6). È molto probabile, ad ogni modo, che per il 2019 i dati della RFL non riescano a riflettere l'effettiva contrazione del lavoro dipendente nel ferrarese, visto l'elevato flusso in uscita verso territori limitrofi di lavoratori locali che caratterizza la provincia di Ferrara. Tornando al contesto regionale, dalle informazioni desumibili dalle CO, che sono invece coerenti con i dati della RFL, resta centrale anche nel 2019 il processo di sostituzione fra lavoro a tempo determinato e lavoro a tempo indeterminato, principalmente per effetto dell'adattamento delle imprese al Decreto Dignità (Tavola 6 e Figura 10), sullo sfondo però di un progressivo deterioramento della domanda di lavoro (Tavola 4 e Figura 8), acuitosi nell'ultimo trimestre dell'anno³ (Tavola 5). Un altro aspetto da considerare riguarda i livelli inferiori della disoccupazione conseguiti nel 2019, sia in Regione Emilia-Romagna, sia in Provincia di Ferrara: se fra il 2014 ed il 2018, in Emilia-Romagna, il numero dei disoccupati è diminuito di 49 mila unità ed il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,3% al 5,9%, nel 2019 le persone in cerca di occupazione sono calate di altre 5 mila unità e gli attuali 119 mila disoccupati rappresentano il 5,5% delle forze di lavoro regionali; allo stesso modo, in provincia di Ferrara, fra il 2014 ed il 2018 i disoccupati sono diminuiti di 8 mila unità ed il tasso di disoccupazione è passato dal 13,3% al 9,1%, tuttavia, tra il 2018 ed il 2019, il numero delle persone in cerca di occupazione è rimasto invariato intorno alle 14 mila unità, registrando un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, stimato all'8,7% nel 2019 (Tavola 1 e Figure 3 e 4). La minore incisività della crescita della domanda di lavoro in Emilia-Romagna si è infine riflessa in un modesto incremento del tasso di disoccupazione per i giovani di 15-24 anni, passato dal 17,8% nel 2018 al 18,5% nel 2019, al contrario in Provincia di Ferrara si registra una forte diminuzione, visto che il tasso passa dal 36,5% al 26,5% (Tavola 1 e Figura 5). La condizione non particolarmente positiva del mercato del lavoro ferrarese è ulteriormente rappresentata dall'aumento del monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, cresciuto nel 2019 del 30,3% rispetto al 2018 (Tavola 20 e Figura 20); tale evoluzione si è riscontrata anche a livello regionale, dove si sono avvertiti i primi segnali di un maggior ricorso agli ammortizzatori sociali.

¹ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

² Per quanto riguarda la provincia di Ferrara con riferimento al 2019, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 150 ± 5 mila unità e, similmente, quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 10 ± 2 mila unità.

³ Probabile riflesso del deciso peggioramento della congiuntura che, a livello nazionale, nel quarto trimestre 2019, ha fatto registrare una variazione negativa sia del prodotto interno lordo (-0,3%) che della produzione industriale (-1,3%) rispetto al trimestre precedente (calcolata sui dati destagionalizzati).

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che siano considerate le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime RFL.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019 e 2008, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

| Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|----------|--------|
| 2019 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 83 | 66 | 150 |
| Persone in cerca di occupazione | 7 | 8 | 14 |
| Forze di lavoro | 90 | 74 | 164 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 75,9 | 62,0 | 68,9 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 7,3 | 10,3 | 8,7 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | (d) 23,5 | (d) 31,5 | 26,5 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | (d) 17,2 | (d) 23,7 | 19,9 |
| Tasso di attività (c) | 82,1 | 69,1 | 75,6 |
| 2018 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 81 | 64 | 145 |
| Persone in cerca di occupazione | 7 | 8 | 14 |
| Forze di lavoro | 88 | 72 | 160 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 74,1 | 59,5 | 66,8 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 7,9 | 10,5 | 9,1 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | (d) 42,6 | (d) 28,1 | 36,5 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | (d) 23,0 | (d) 30,2 | 25,5 |
| Tasso di attività (c) | 80,7 | 66,5 | 73,6 |
| 2008 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 87 | 71 | 158 |
| Persone in cerca di occupazione | 2 | 6 | 8 |
| Forze di lavoro | 90 | 76 | 166 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 75,0 | 62,1 | 68,5 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 2,7 | 7,3 | 4,8 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | (d) 12,5 | (d) 21,5 | 17,0 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | (d) 6,9 | (d) 9,3 | 8,1 |
| Tasso di attività (c) | 77,0 | 67,0 | 72,0 |

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) dati scarsamente significativi

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)

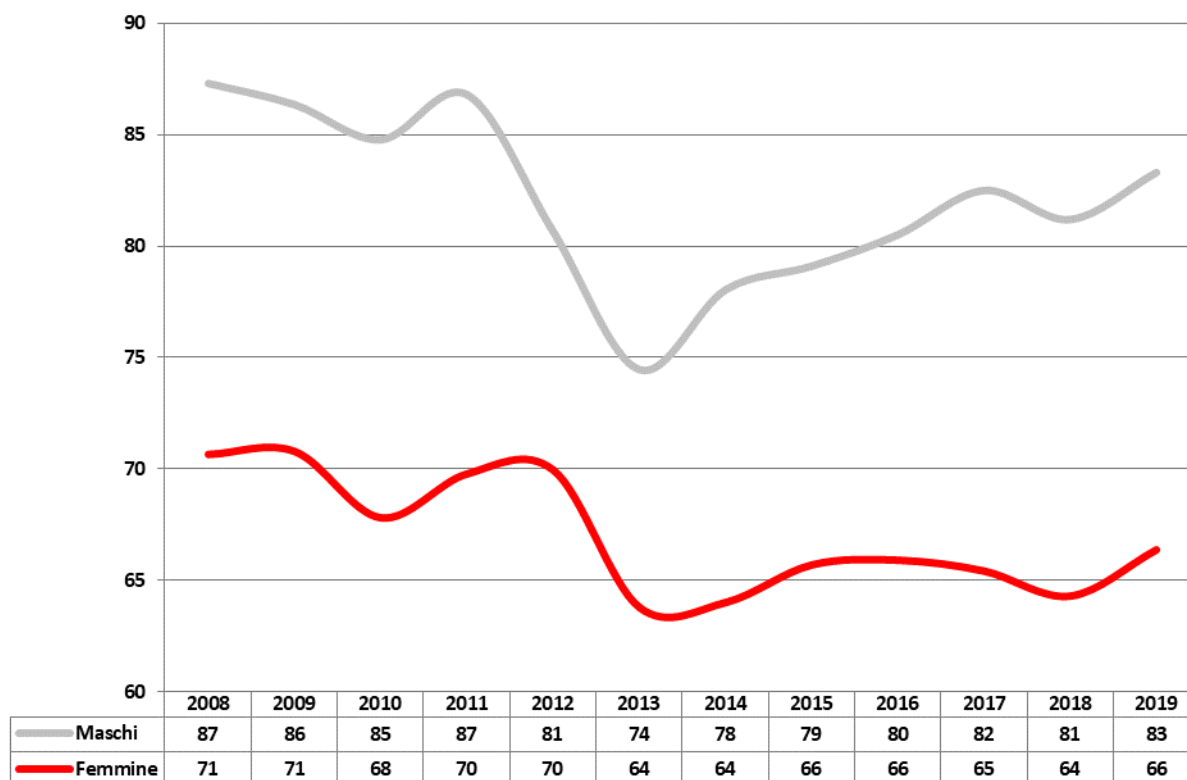


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)

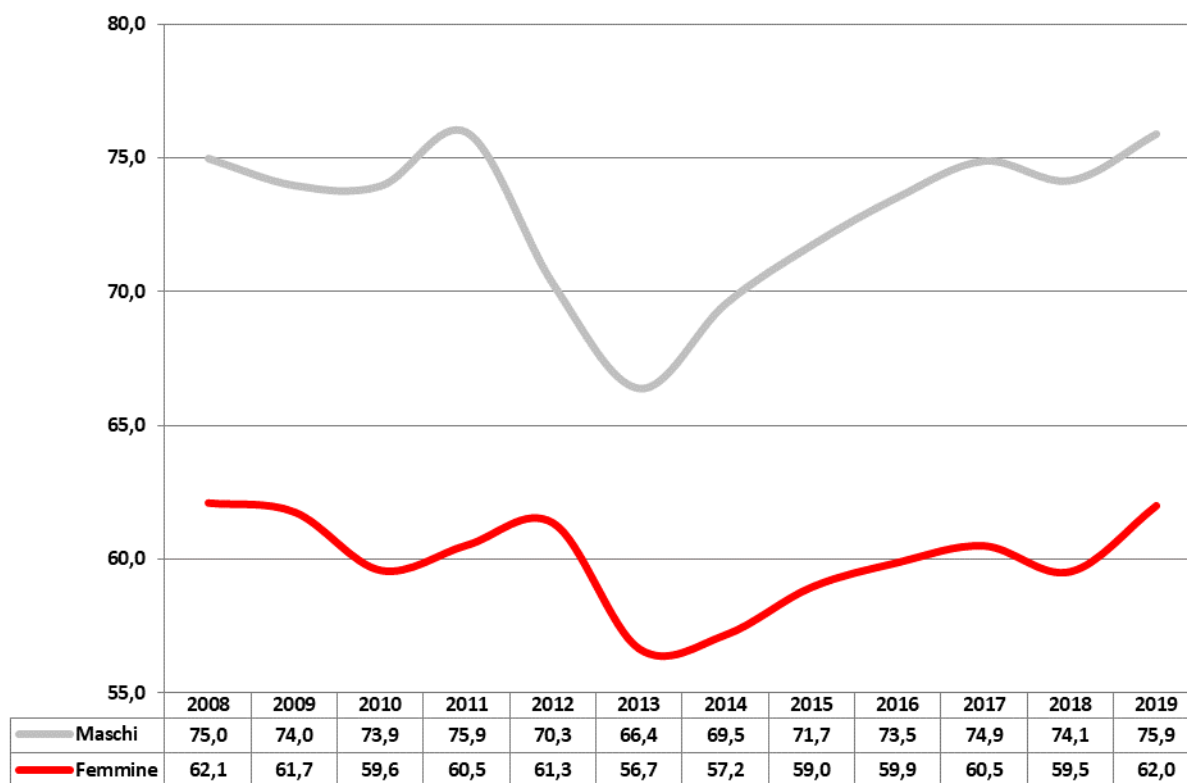


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, percentuali

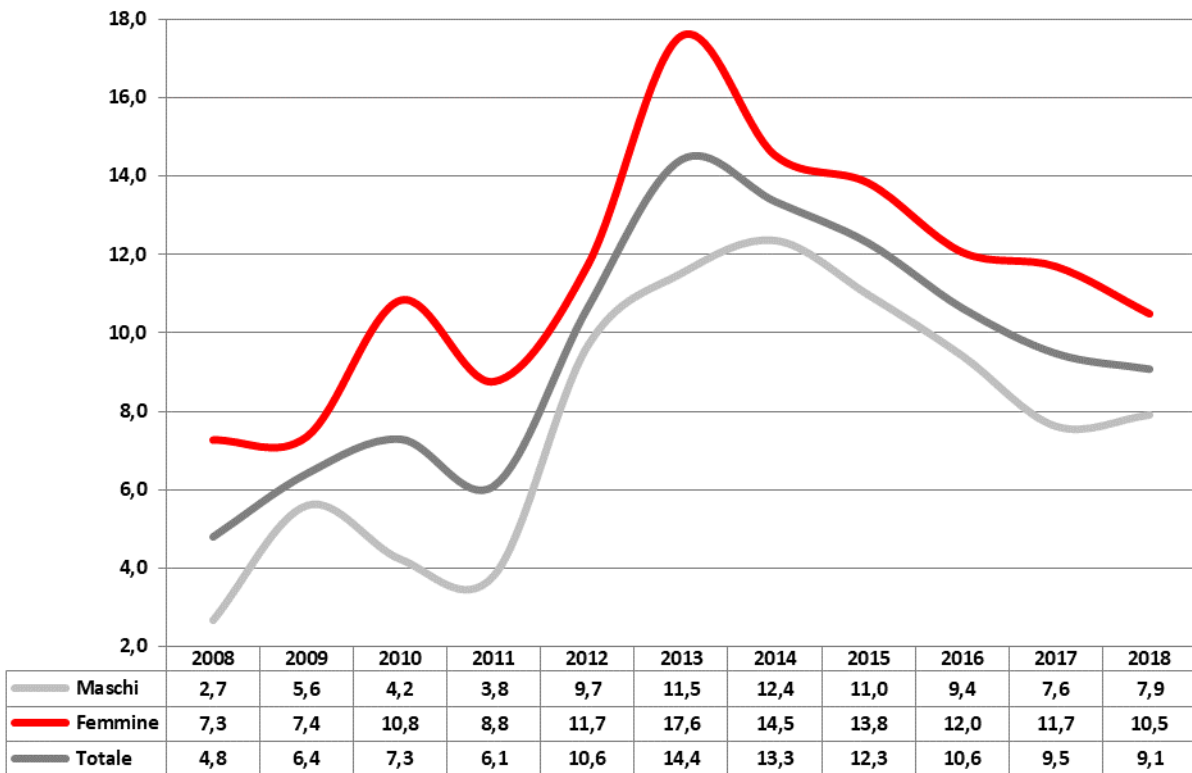


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, percentuali

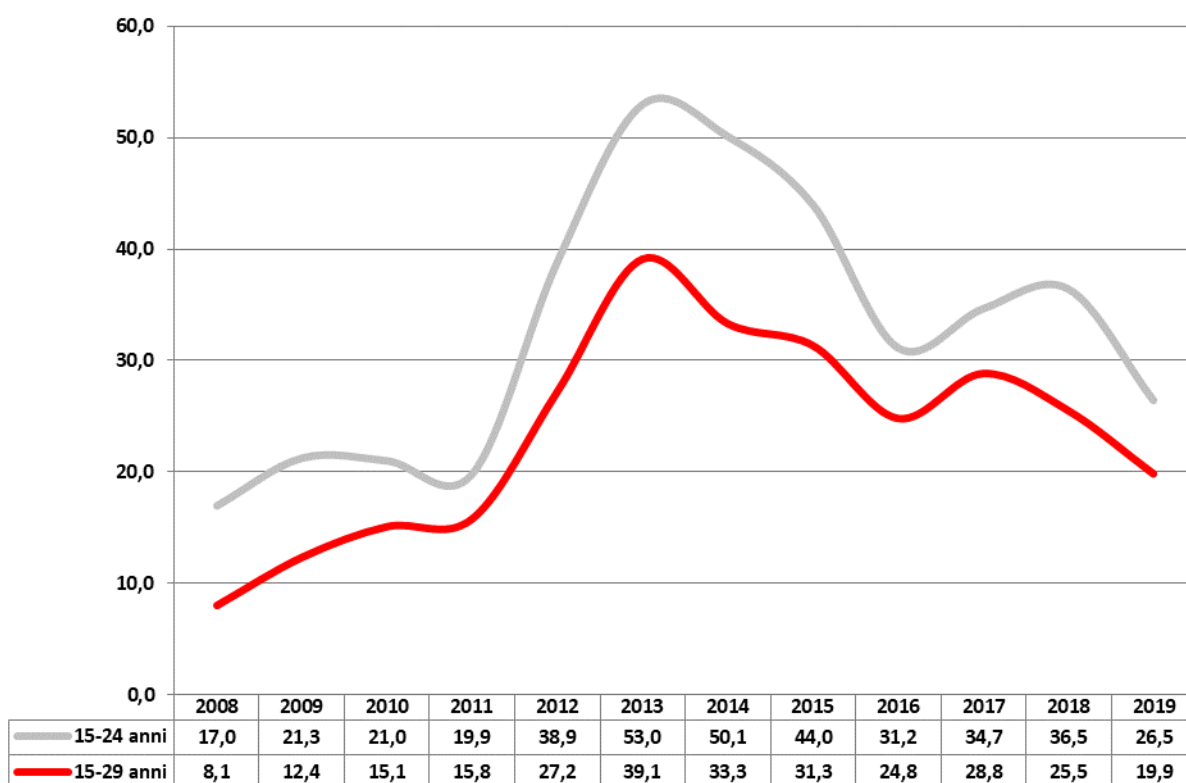
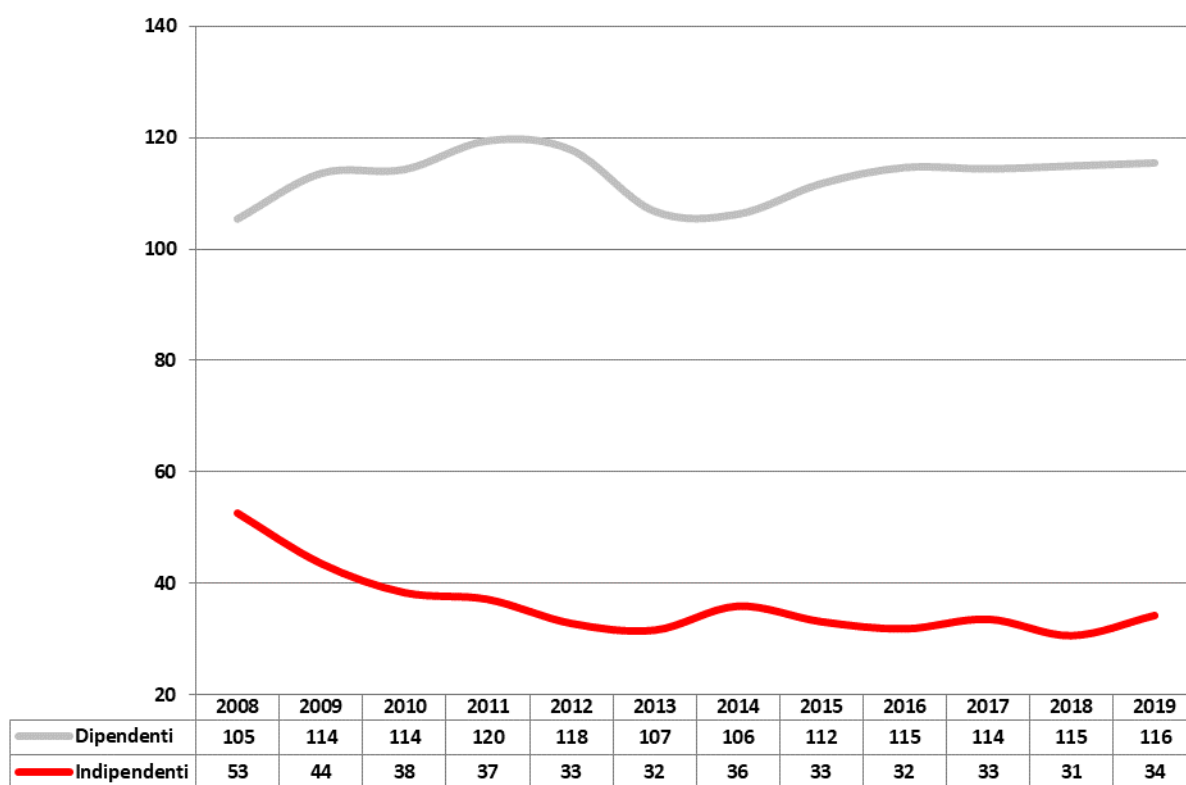


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente rapporto, che pone al centro l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato: la stima dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella gran parte dei casi sia solo formalmente autonomo, è di norma classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Si ricorda inoltre che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio oggetto dell'analisi, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, pertanto non presenti nel campo di osservazione.

Ciò premesso, considerando il quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2019 in provincia di Ferrara (Tavola 2), si è di fronte, specie se rapportato al dato di consistenza delle forze di lavoro, ad una loro intensità ancora notevole dove è comunque centrale, nell'ultimo biennio, il peso del lavoro dipendente a tempo indeterminato: la riduzione netta dei rapporti di lavoro dipendente nel 2019 (pari a -236 unità) è infatti la sintesi di 1.551 rapporti a tempo indeterminato e di 257 in apprendistato in più, a fronte di 1.626 rapporti a tempo determinato e di 418 in somministrazione in meno – dimostrandosi nuovamente determinanti le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato (3.608 unità). Il lavoro intermittente, a differenza del dato complessivo, presenta un saldo attivazioni e cessazioni positivo per 695 unità, il cui effettivo contributo, sebbene non facilmente valutabile, non è da trascurare, in quanto il ricorso a questa precaria tipologia lavorativa sta crescendo dal 2017. I flussi di lavoro parasubordinato si confermano invece marginali anche nel 2019: 11 posizioni parasubordinate in meno nel mercato del lavoro ferrarese, un fenomeno da associare alla ormai pluriennale stagnazione del lavoro indipendente.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anno 2019, valori assoluti

| Indicatori di flusso | Attivazioni | Trasformazioni | Cessazioni | Saldo (a) |
|--------------------------|------------------------|----------------|------------|-----------|
| 2019 | Valori assoluti | | | |
| Lavoro dipendente (b) | 71.277 | - | 71.513 | -236 |
| Tempo indeterminato | 5.252 | 4.039 | 7.740 | 1.551 |
| Apprendistato | 1.728 | -373 | 1.098 | 257 |
| Tempo determinato | 58.302 | -3.608 | 56.320 | -1.626 |
| Lavoro somministrato (c) | 5.995 | -58 | 6.355 | -418 |
| Lavoro intermittente | 5.842 | - | 5.147 | 695 |
| Lavoro parasubordinato | 1.085 | - | 1.096 | -11 |

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1. Flussi di lavoro dipendente

Il presente rapporto è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia l'ambito di indagine ove è attualmente possibile investigare nel dettaglio l'analisi dei fenomeni in base alle classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche trimestrali di sufficiente lunghezza ha permesso lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e quanto secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁴.

L'anno 2019 chiude in provincia di Ferrara, diversamente dall'intera Emilia-Romagna, una fase espansiva per il mercato del lavoro dipendente, incentrata sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato, dovuta in parte ad una moderata crescita economica, ma soprattutto da due distinti cicli di incentivi: nel 2015 e in parte anche nel 2016, dalla decontribuzione per le assunzioni e le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato «a tutele crescenti» introdotti con il *Jobs Act*; nel biennio 2018-2019, dagli effetti derivanti dai Bonus assunzioni e dal Decreto Dignità. Considerando le serie storiche 2008-2019 dei flussi di lavoro dipendente (Tavola 3 e Figura 7), si evince infatti come la variazione delle posizioni lavorative dipendenti, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni, sia tornata ad essere positiva nel 2015 per 2.434 unità, a cui si sono aggiunte ulteriori 987 unità nel 2016, 1.734 nel 2017, 468 nel 2018, per poi sottrarre le 236 posizioni in meno del 2019: il bilancio di questi ultimi cinque anni porta ad un incremento di 5.387 posizioni dipendenti nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni localizzate in provincia di Ferrara. Occorre aggiungere, inoltre, come la recente riduzione netta di lavoro dipendente si sia accompagnata ad una significativa riduzione dei flussi sia «in entrata» (-5,6%) che «in uscita» (-4,7%), dovuta ad un «effetto di sostituzione» fra lavoro temporaneo e lavoro permanente, innescato dal Decreto Dignità, inevitabilmente destinato a contrarre il volume complessivo delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro. È da imputarsi ad altre ragioni di natura economica, al contrario, la crescita congiunturale⁵ delle assunzioni nel quarto trimestre del 2019 (+8,4%), trimestre nel quale il saldo destagionalizzato fra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro negativo è negativo per 163 unità (vedi Tavola 3 e Figura 7)⁶: gli ultimi tre mesi del 2019 hanno registrato il primo significativo calo congiunturale del PIL a livello nazionale (-0,3%) e confermato la negatività dell'andamento della produzione industriale (-1,3%), mentre a livello regionale, sebbene non siano disponibili aggiornamenti con la stessa frequenza sul prodotto interno lordo, nell'ultimo trimestre del 2019 si sono rilevati segnali di peggioramento della congiuntura industriale.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

⁵ Si intende per «variazione congiunturale» la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente e quello precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Come «variazione tendenziale» è intesa invece la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente e quello corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁶ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FERRARA.**

I trim. 2016 – IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni percentuali

| Periodo | | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|--------------------|-----------|---|---------------|---|---|---------------|--------------|
| | | Dati grezzi (trimestrali) | | | Dati destagionalizzati (trimestrali) | | |
| 2016 | I trim. | 16.607 | 8.879 | 7.728 | 15.667 | 15.235 | 432 |
| | II trim. | 15.594 | 13.400 | 2.194 | 15.781 | 16.006 | -225 |
| | III trim. | 19.941 | 19.471 | 470 | 16.086 | 16.319 | -233 |
| | IV trim. | 13.039 | 22.444 | -9.405 | 17.647 | 16.634 | 1.013 |
| Totale 2016 | | 65.181 | 64.194 | 987 | 65.181 | 64.194 | 987 |
| 2017 | I trim. | 18.613 | 9.968 | 8.645 | 17.774 | 17.469 | 305 |
| | II trim. | 18.890 | 14.976 | 3.914 | 18.565 | 17.415 | 1.150 |
| | III trim. | 22.468 | 22.503 | -35 | 18.461 | 18.368 | 93 |
| | IV trim. | 13.027 | 23.817 | -10.790 | 18.198 | 18.013 | 185 |
| Totale 2017 | | 72.998 | 71.264 | 1.734 | 72.998 | 71.264 | 1.734 |
| 2018 | I trim. | 19.998 | 11.293 | 8.705 | 18.978 | 18.908 | 70 |
| | II trim. | 19.358 | 15.861 | 3.497 | 19.179 | 18.438 | 741 |
| | III trim. | 22.680 | 23.454 | -774 | 18.299 | 19.164 | -865 |
| | IV trim. | 13.438 | 24.398 | -10.960 | 19.018 | 18.496 | 522 |
| Totale 2018 | | 75.474 | 75.006 | 468 | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019 | I trim. | 19.721 | 10.761 | 8.960 | 18.616 | 18.476 | 139 |
| | II trim. | 18.062 | 15.095 | 2.967 | 17.730 | 17.437 | 293 |
| | III trim. | 20.427 | 21.384 | -957 | 16.765 | 17.271 | -505 |
| | IV trim. | 13.067 | 24.273 | -11.206 | 18.166 | 18.329 | -163 |
| Totale 2019 | | 71.277 | 71.513 | -236 | 71.277 | 71.513 | -236 |
| | | Variazioni tendenziali percentuali (c) | | Variazioni congiunturali percentuali (d) | | | |
| 2016 | I trim. | -11,7 | -17,2 | -8,7 | -10,4 | | |
| | II trim. | -10,1 | -5,5 | 0,7 | 5,1 | | |
| | III trim. | 0,4 | 2,8 | 1,9 | 2,0 | | |
| | IV trim. | 0,5 | -1,2 | 9,7 | 1,9 | | |
| Totale 2016 | | -5,5 | -3,5 | | | | |
| 2017 | I trim. | 12,1 | 12,3 | 0,7 | 5,0 | | |
| | II trim. | 21,1 | 11,8 | 4,4 | -0,3 | | |
| | III trim. | 12,7 | 15,6 | -0,6 | 5,5 | | |
| | IV trim. | -0,1 | 6,1 | -1,4 | -1,9 | | |
| Totale 2017 | | 12,0 | 11,0 | | | | |
| 2018 | I trim. | 7,4 | 13,3 | 4,3 | 5,0 | | |
| | II trim. | 2,5 | 5,9 | 1,1 | -2,5 | | |
| | III trim. | 0,9 | 4,2 | -4,6 | 3,9 | | |
| | IV trim. | 3,2 | 2,4 | 3,9 | -3,5 | | |
| Totale 2018 | | 3,4 | 5,3 | | | | |
| 2019 | I trim. | -1,4 | -4,7 | -2,1 | -0,1 | | |
| | II trim. | -6,7 | -4,8 | -4,8 | -5,6 | | |
| | III trim. | -9,9 | -8,8 | -5,4 | -1,0 | | |
| | IV trim. | -2,8 | -0,5 | 8,4 | 6,1 | | |
| Totale 2019 | | -5,6 | -4,7 | | | | |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

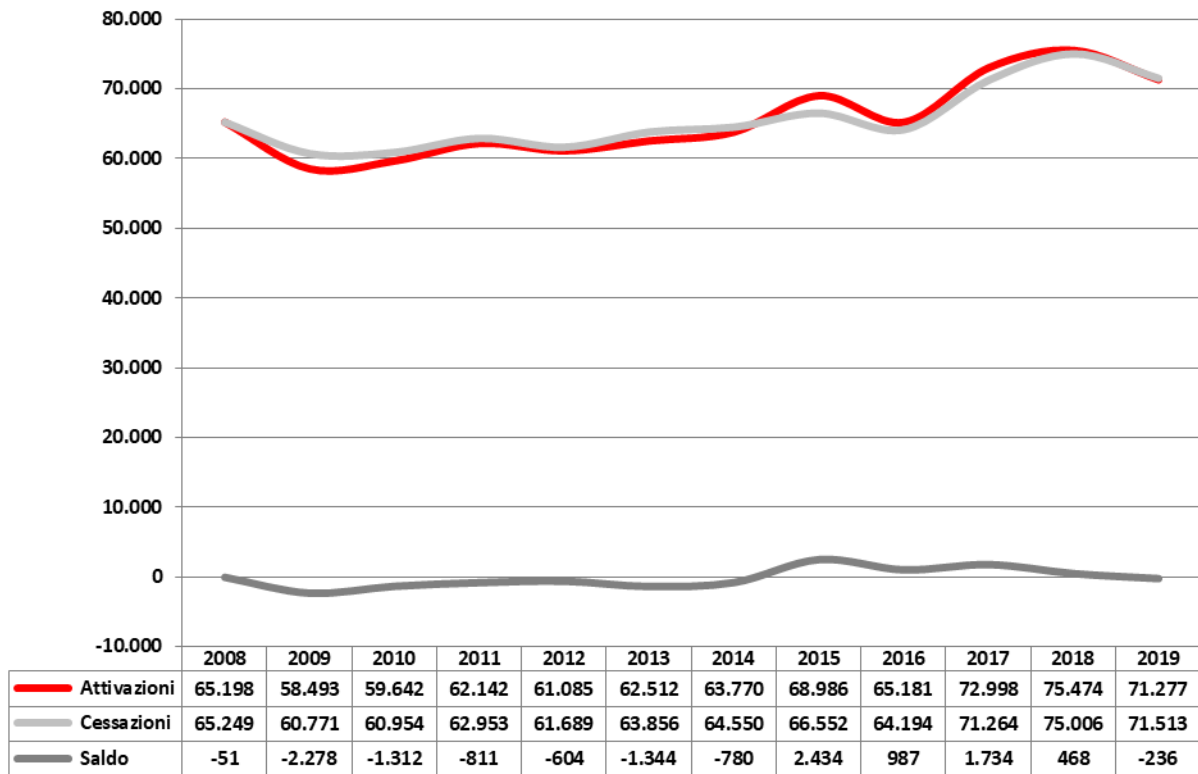
(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

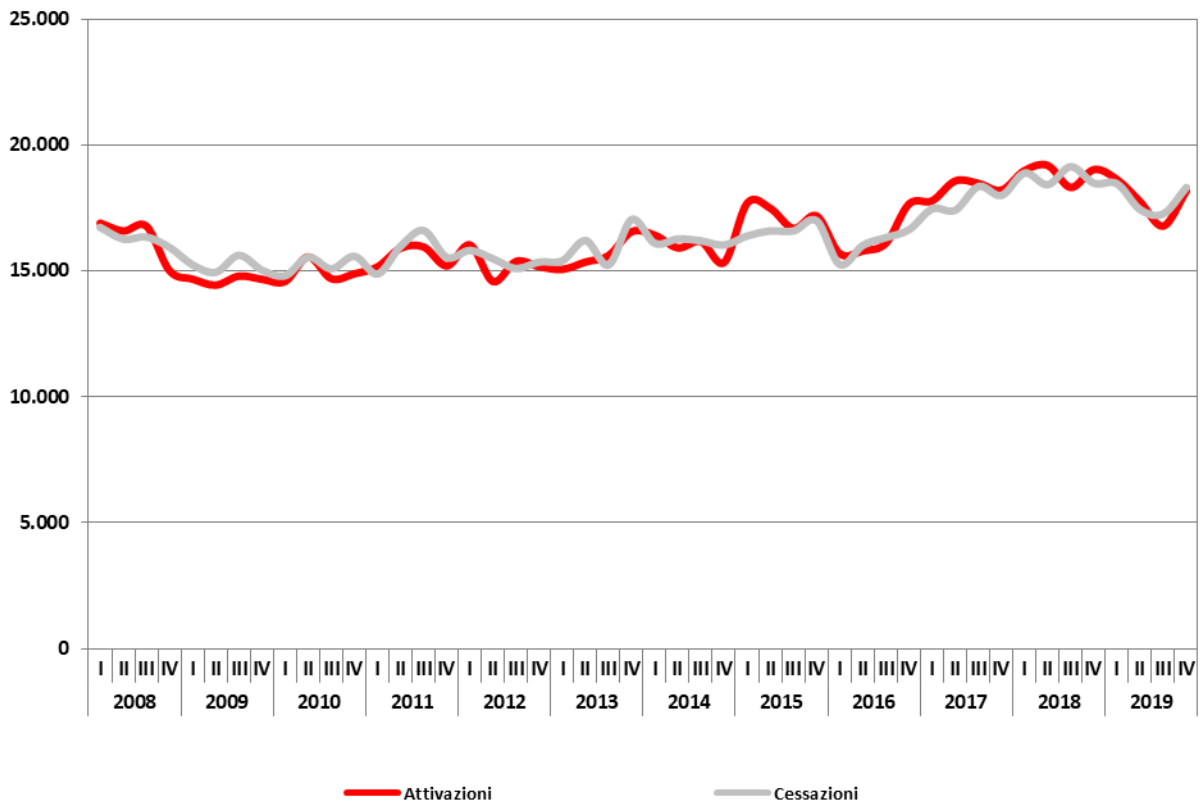
(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, valori assoluti



ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008-IV trim. 2019, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1. Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti⁷ (Figura 8) pone chiaramente in risalto, anche per la provincia di Ferrara, il contributo di tali macrosettori al ciclo economico relativo al quinquennio 2015-19. Fatte pari a 100 le posizioni dipendenti create in tale periodo (5.387), si ha che il 17,9% di queste (965) si è concentrato nell'industria in senso stretto, settore ancora lontano dall'aver recuperato i posti di lavoro perduti nella precedente fase recessiva, il 40,0% di tali nuove posizioni dipendenti (2.157) ha accresciuto la locale base occupazionale nelle altre attività dei servizi, voce sotto la quale ricadono strategici servizi alle imprese che spesso riflettono la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, nonché l'introduzione di servizi innovativi e avanzati e simili – anche se non si deve dimenticare la componente costituita dai servizi resi alla collettività. Estremamente limitato è stato il contributo delle costruzioni, solo 436 posizioni in più, pari all'8,1% del totale, attività che come l'industria in senso stretto è ben distante dai livelli occupazionali precisi. Il macrosettorio commercio, alberghi e ristoranti, dopo la stagnazione sperimentata nelle precedenti fasi recessive, ha contribuito invece per il 34,5% alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti (1.857 unità), grazie probabilmente alla ripresa dei consumi delle famiglie, favorita a sua volta dal miglioramento del mercato del lavoro. Si è infine confermato ininfluente l'andamento delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicoltura e pesca, dove si registrano, nel periodo 2015-19, 28 posizioni in meno.

Il bilancio occupazionale complessivo di questo ultimo quinquennio, in provincia di Ferrara, sarebbe stato ovviamente più favorevole se nel corso del 2019 non si fosse verificata una contrazione delle dinamiche economiche ed occupazionali (Tavola 4 e Figura 9): in dettaglio, nell'industria in senso stretto le assunzioni sono calate del 14,2%, con un saldo attivazioni-cessazioni negativo per 64 unità, di segno contrario a quello rilevato nel 2018 (229 unità in più); nelle altre attività dei servizi si osserva in controtendenza un saldo positivo di 155 unità, superiore alle sole 7 unità dell'anno precedente; il settore commercio, alberghi e ristoranti ha visto come l'industria in senso stretto diminuire (-219 unità) le posizioni dipendenti nel 2019, rispetto all'aumento di 148 unità del 2018. Per quanto riguarda le costruzioni, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2019 di 94 posizioni dipendenti in più è superiore al dato del 2018 (64 unità), mentre nel settore agricolo si registra un saldo negativo significativo (-202 unità), a fronte del dato positivo, pari a 20 unità, registrato nel 2018.

I segnali di decelerazione congiunturale, già emersi nel terzo trimestre del 2019, sono continuati nel trimestre successivo, dove il saldo stagionalizzato fra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro è risultato negativo per 163 unità (Tavola 3): gli effetti del recente deterioramento della congiuntura si avvertono nei saldi attivazioni-cessazioni stagionalizzati (Tavola 5), negativi nell'industria in senso stretto (-12 unità) e soprattutto nelle altre attività dei servizi (-200 unità) e nel settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti (-158 unità); positiva è stata invece la performance per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (195 unità) e per le costruzioni (12 unità).

⁷ Com'è noto, il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|---------------|-------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 30.429 | 30.631 | -202 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 7.554 | 7.618 | -64 |
| Costruzioni (sezione F) | 2.249 | 2.155 | 94 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 12.385 | 12.604 | -219 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 18.660 | 18.505 | 155 |
| Totale economia (a) | 71.277 | 71.513 | -236 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 33.016 | 32.996 | 20 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 8.807 | 8.578 | 229 |
| Costruzioni (sezione F) | 2.423 | 2.359 | 64 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 13.327 | 13.179 | 148 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 17.901 | 17.894 | 7 |
| Totale economia (a) | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | -7,8 | -7,2 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -14,2 | -11,2 | |
| Costruzioni (sezione F) | -7,2 | -8,6 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | -7,1 | -4,4 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 4,2 | 3,4 | |
| Totale economia (a) | -5,6 | -4,7 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

| Indicatori di flusso | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, alberghi e ristoranti | Altre attività dei servizi | Totale economia (a) |
|---|-----------------------------------|----------------------------|-------------|----------------------------------|----------------------------|---------------------|
| Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | | | | | | |
| Attivazioni | 30.429 | 7.554 | 2.249 | 12.385 | 18.660 | 71.277 |
| Cessazioni | 30.631 | 7.618 | 2.155 | 12.604 | 18.505 | 71.513 |
| Saldo (b) | -202 | -64 | 94 | -219 | 155 | -236 |
| Dati destagionalizzati (trimestre corrente) | | | | | | |
| Attivazioni | 8.121 | 1.790 | 522 | 3.128 | 4.604 | 18.166 |
| Cessazioni | 7.926 | 1.802 | 510 | 3.286 | 4.805 | 18.329 |
| Saldo (c) | 195 | -12 | 12 | -158 | -200 | -163 |

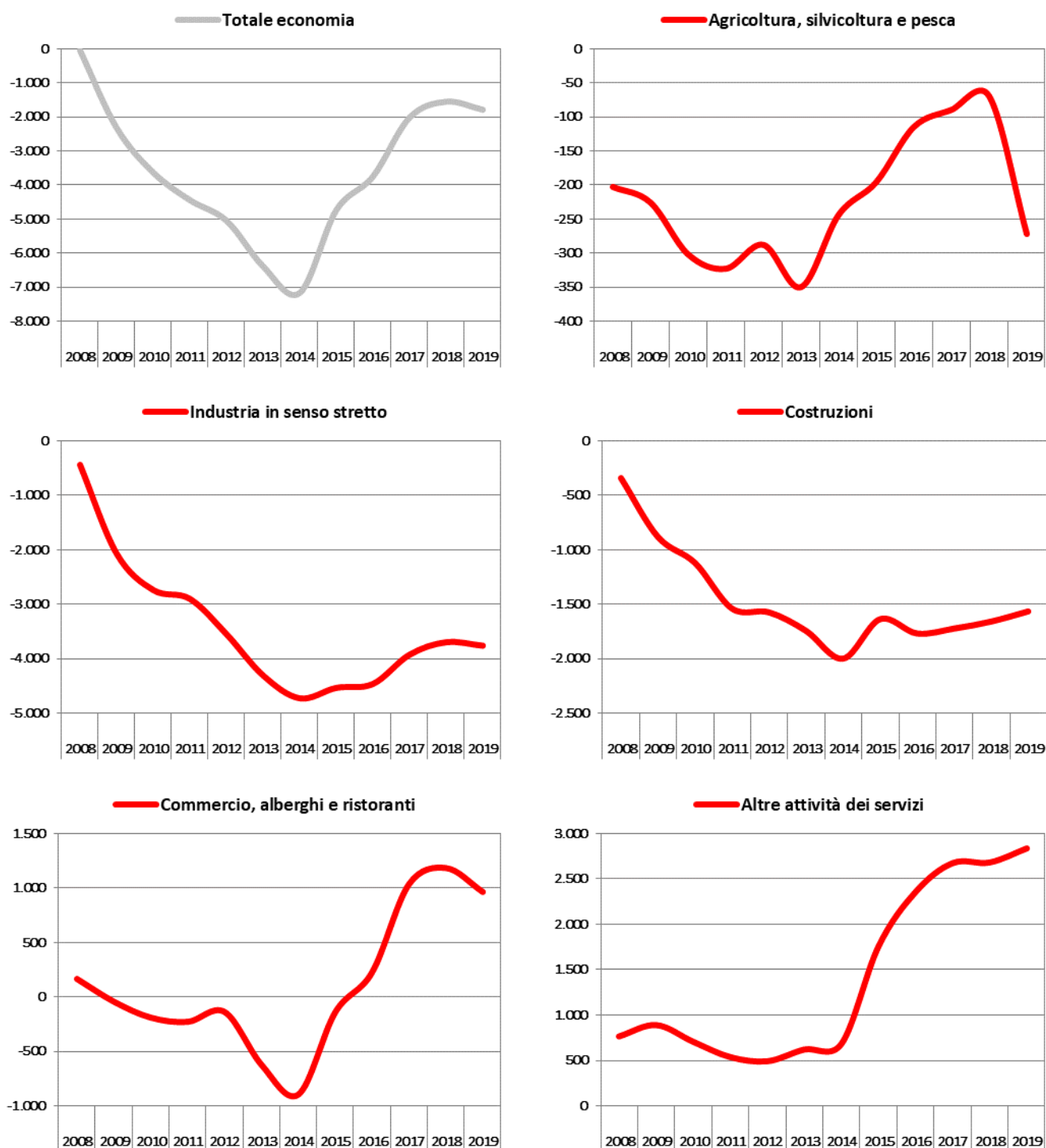
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

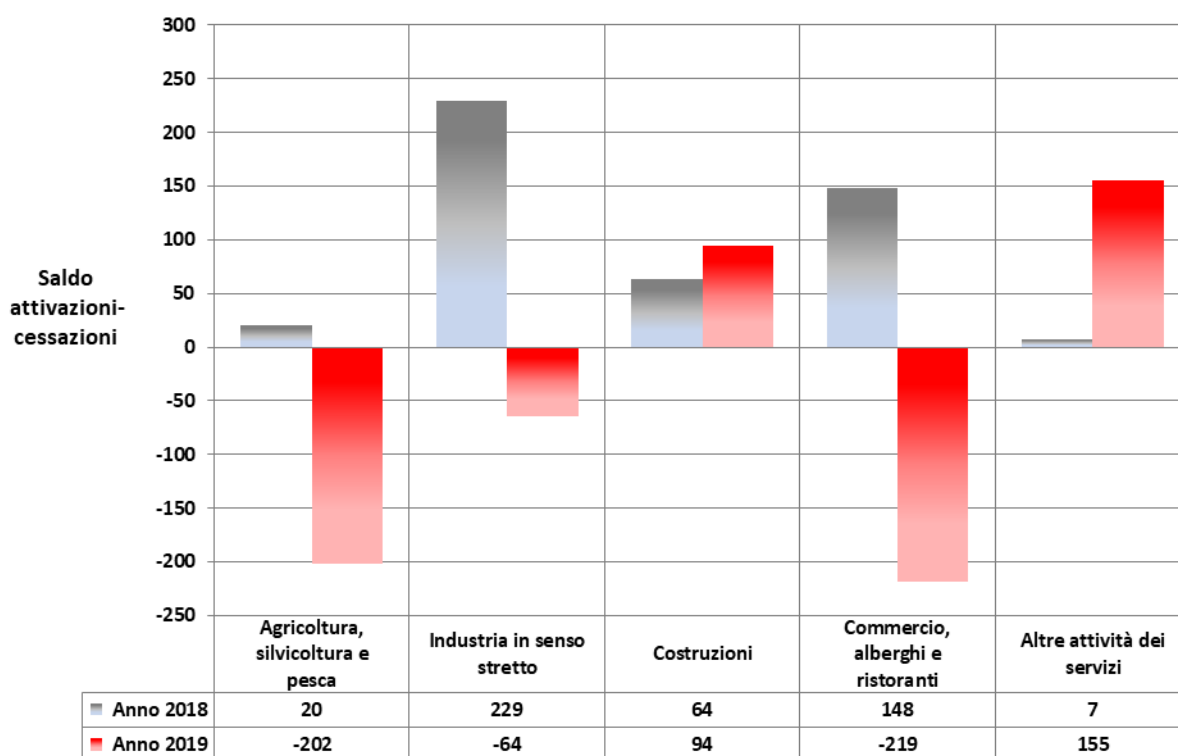
FIGURA 8. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento quasi lineare delle posizioni lavorative dipendenti complessive nel quinquennio 2015-2019 è in realtà la sintesi di dinamiche molto diversificate riferite alle componenti a carattere temporaneo e permanente dell'occupazione, come è documentato, anche per la provincia di Ferrara, dai numeri indici delle posizioni lavorative per tipo di contratto (Figura 10). È comunque necessario ricordare, come già affermato in precedenza, che la crescita del lavoro dipendente a tempo indeterminato è dipesa quasi esclusivamente da due distinti cicli di incentivi. Il primo di questi si è concretizzato nel corso del 2015, principalmente in virtù della decontribuzione per le assunzioni e le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato «a tutele crescenti» preventivamente introdotti con il *Jobs Act*: l'effetto sui flussi di lavoro dipendente, come attestano le analisi condotte sulle serie storiche a frequenza trimestrale, è stato quello di uno shock esogeno statisticamente anomalo⁸ che ha prodotto un autentico balzo in avanti del lavoro a tempo indeterminato e, più in generale, ha rimesso in moto il mercato del lavoro; tale stimolo espansivo è proseguito, pur in misura minore rispetto all'anno precedente, anche nel 2016⁹.

⁸ Facendo registrare, in particolare nel quarto trimestre 2015, rilevanti *outlier* (valori anomali) in gran parte delle serie storiche delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato.

⁹ La regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative con il *Jobs Act* (L. 10 dicembre 2014, n. 183 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 23 dicembre 2014, n.190). Più in particolare, per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, sono state introdotte le seguenti misure: a) la regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo. Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015, n. 208) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ovvero sia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel 2015.

Nel corso del biennio 2016-2017 tale fase espansiva del lavoro dipendente a tempo indeterminato si è esaurita, lasciando il campo ad una crescita delle posizioni dipendenti che è tornata ad incentrarsi sul lavoro a tempo determinato, fenomeno che ha interessato tutti i territori (Figura 10). Se, infatti, nel 2015 in provincia di Ferrara, si era potuta realizzare una variazione positiva delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato pari a 3.572 unità, già nel 2016 si registrava una diminuzione di 279 unità; nel biennio 2016-2017 le posizioni lavorative a tempo determinato sono cresciute di 3.840 unità, come quelle in somministrazione di 319 unità. Si è assistito, inoltre, ad una riaffermazione del lavoro intermittente (977 posizioni in più nello stesso biennio), che sembrava ormai destinato ad un inesorabile declino a causa delle restrizioni introdotte dalla riforma Fornero per ridurre le distorsioni. Tale scenario di precarietà ha pertanto indotto il Legislatore, nel corso del 2018, a porre le basi per un nuovo ciclo di crescita del lavoro a tempo indeterminato, incentivando con i Bonus assunzioni¹⁰ i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti e disincentivando i contratti a tempo determinato con le restrizioni introdotte dal Decreto Dignità¹¹.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Tempo | | Tempo determinato | Lavoro | Totale economia |
|---------------------------------------|---------------|---------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| | indeterminato | Apprendistato | | somministrato (a) | |
| 2019 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 5.252 | 1.728 | 58.302 | 5.995 | 71.277 |
| Trasformazioni | 4.039 | 373 | 3.608 | 58 | - |
| Cessazioni | 7.740 | 1.098 | 56.320 | 6.355 | 71.513 |
| Saldo (c) | 1.551 | 257 | -1.626 | -418 | -236 |
| 2018 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 4.548 | 1.769 | 61.326 | 7.831 | 75.474 |
| Trasformazioni | 2.901 | 262 | 2.560 | 79 | - |
| Cessazioni | 7.165 | 1.029 | 58.563 | 8.249 | 75.006 |
| Saldo (c) | 284 | 478 | 203 | -497 | 468 |
| 2019/2018 | | | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | | | |
| Attivazioni | 15,5 | -2,3 | -4,9 | -23,4 | -5,6 |
| Trasformazioni | 39,2 | 42,4 | 40,9 | -26,6 | - |
| Cessazioni | 8,0 | 6,7 | -3,8 | -23,0 | -4,7 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

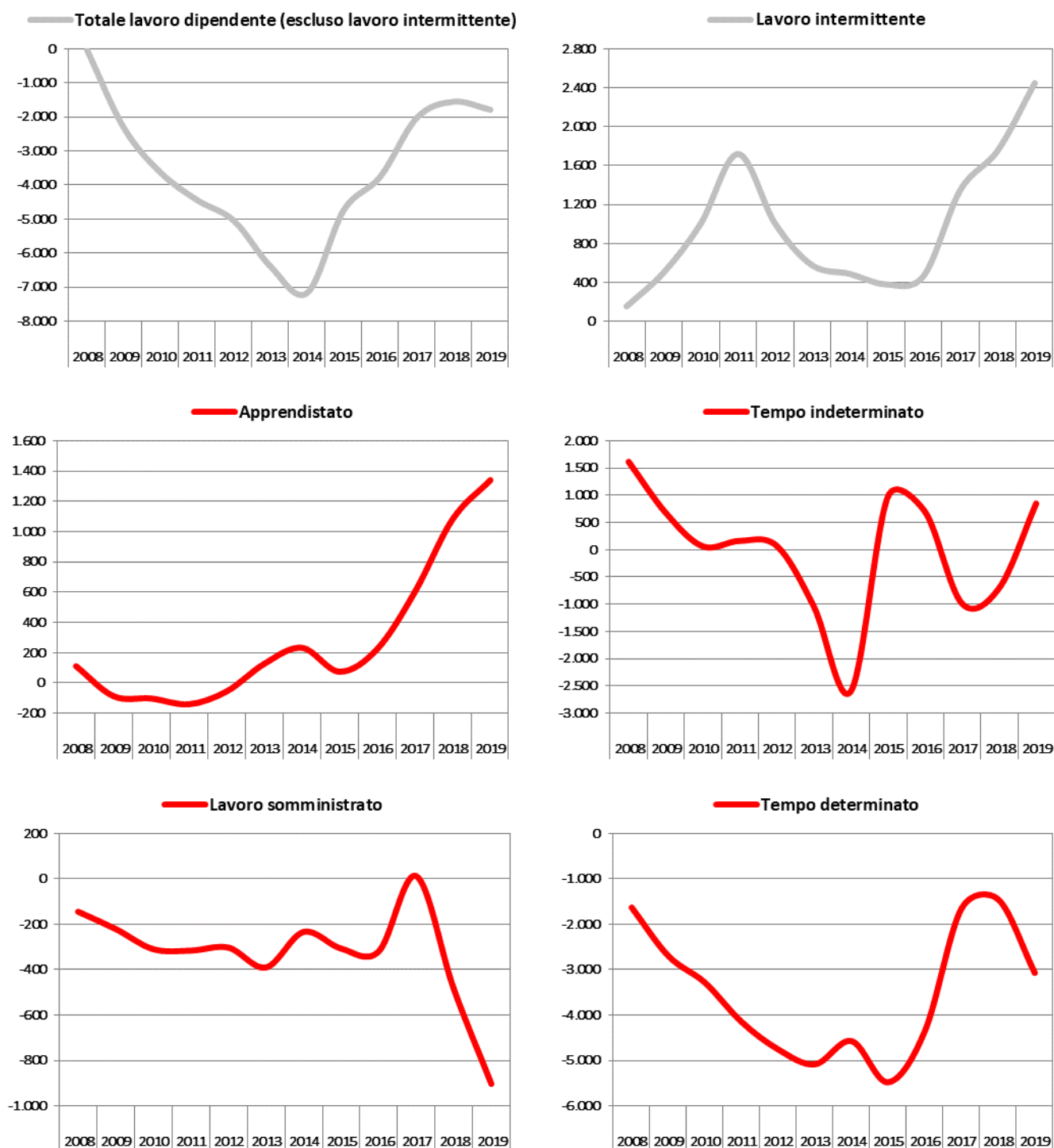
(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

¹⁰ A partire infatti dal 1° gennaio 2018 la L. 27 dicembre 2017, n. 205 (art. 1, c. 100-108 e 113-115) ha introdotto una riduzione dei contributi previdenziali come incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile (al di sotto dei 35 anni di età). L'art. 1-bis del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha prorogato suddetti sgravi per gli anni 2019 e 2020. La L. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, c. 706-717) ha introdotto un ulteriore Bonus occupazionale per le giovani eccellenze. Va anche tenuto conto del possibile impatto dell'Incentivo Occupazione NEET per l'assunzione di giovani registrati al Programma «Garanzia Giovani» (Decreto direttoriale 2 gennaio 2018, n. 3 successivamente prorogato).

¹¹ Le misure per il contrasto al precariato del D.L. 12 luglio 2018, n. 87, hanno rivisto in senso restrittivo la disciplina dei contratti a tempo determinato, con possibili effetti in termini di riduzione della durata massima dal 1° novembre 2018. Il decreto è stato successivamente convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2018, n. 96.

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

| Indicatori di flusso | Tempo indeterminato | Apprendistato | Tempo determinato | Lavoro somministrato (a) | Totale economia (b) |
|---|---------------------|---------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | | | | | |
| Attivazioni | 5.252 | 1.728 | 58.302 | 5.995 | 71.277 |
| Trasformazioni (c) | 4.039 | -373 | -3.608 | -58 | - |
| Cessazioni | 7.740 | 1.098 | 56.320 | 6.355 | 71.513 |
| Saldo (d) | 1.551 | 257 | -1.626 | -418 | -236 |
| Dati destagionalizzati (trimestre corrente) | | | | | |
| Attivazioni | 1.152 | 405 | 14.969 | 1.640 | 18.166 |
| Trasformazioni (c) | 1.026 | -119 | -894 | -13 | - |
| Cessazioni | 1.964 | 264 | 14.386 | 1.714 | 18.329 |
| Saldo (e) | 213 | 22 | -311 | -87 | -163 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

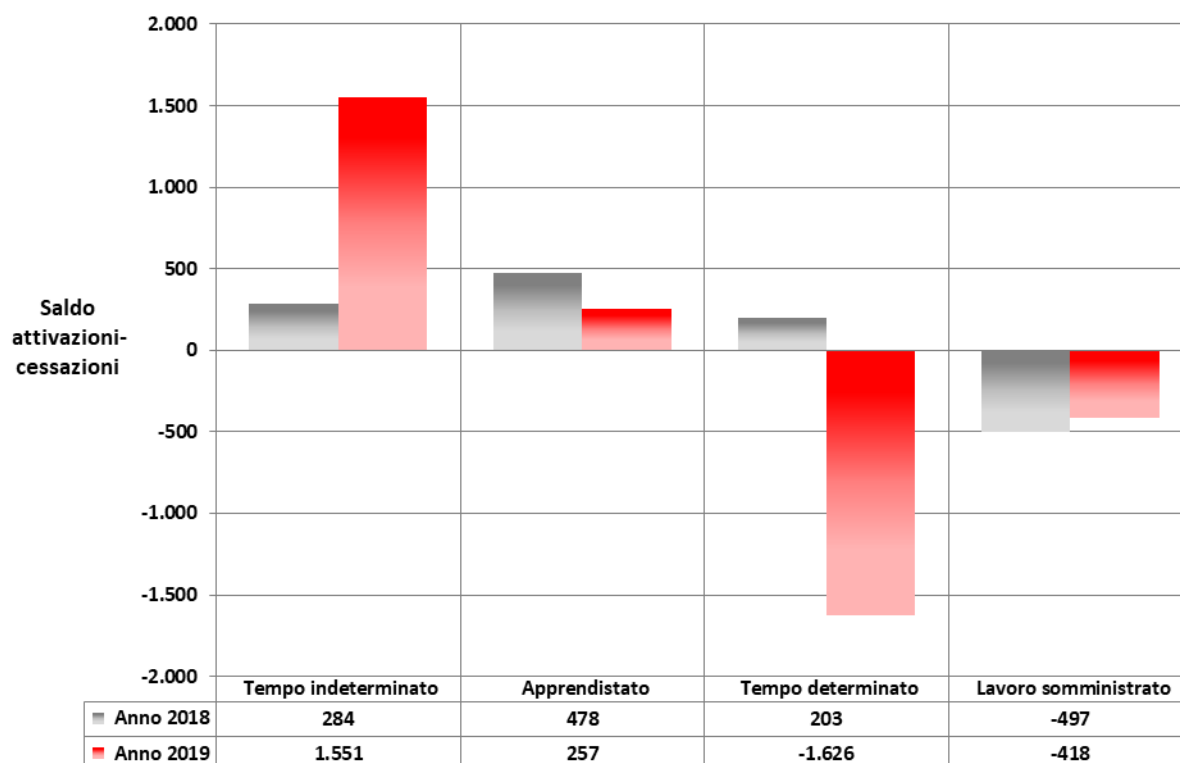
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, inteso a incentivare strutturalmente l'occupazione giovanile stabile, unitamente alle nuove misure di contrasto al precariato, ha ottenuto nel biennio 2018-2019 un effetto generalizzato per l'intero territorio regionale (Tavola 6 e Figura 11): di fatto, in provincia di Ferrara, nel biennio 2018-2019, sono state create 1.835 nuove posizioni a tempo indeterminato in più (284 nel 2018 e 1.551 nel 2019), a fronte di una contrazione delle posizioni a tempo determinato e in somministrazione (pari, rispettivamente, a 1.423 unità e 915 unità in meno), posto che l'«effetto di sostituzione» fra lavoro a carattere temporaneo e lavoro a carattere permanente si sia basato in maniera decisiva sulle stabilizzazioni di preesistenti rapporti di lavoro precari, come attesta l'elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato rapportato al numero di attivazioni. L'apprendistato, infine, ha mantenuto un moderato ritmo di crescita, a partire dall'introduzione del nuovo Testo unico¹² nel 2011 fino al momento attuale (478 nuove posizioni nel 2018 e 257 nel 2019). Se è incontrovertibile che tali tendenze sono proseguite anche nel quarto trimestre 2019 (Tavola 7), occorre sottolineare che i vincoli posti alla durata dei contratti a tempo determinato hanno portato ad un significativo ridimensionamento dei flussi relativi ai rapporti di lavoro; inoltre il più recente deterioramento congiunturale ha fatto sì che nel 2019 si registri una diminuzione dei rapporti di lavoro a tempo pieno (167 posizioni in meno), contro le 200 unità in più nel 2018, a cui sommare il dato del part-time (71 unità in meno nel 2019), determinando quindi un ulteriore effetto depressivo sul numero delle ore lavorate (Tavola 8 e Figura 12).

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Tempo pieno | Tempo parziale | Non classificato | Totale economia (a) |
|--|---------------------------------------|----------------|------------------|---------------------|
| 2019 | Valori assoluti | | | |
| Attivazioni | 52.877 | 18.393 | 7 | 71.277 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | 1.511 | 1.511 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | 1.211 | 1.211 | - | - |
| Cessazioni | 53.344 | 18.164 | 5 | 71.513 |
| Saldo (b) | -167 | -71 | 2 | -236 |
| 2018 | Valori assoluti | | | |
| Attivazioni | 56.443 | 19.028 | 3 | 75.474 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | 1.532 | 1.532 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | 1.234 | 1.234 | - | - |
| Cessazioni | 56.541 | 18.463 | 2 | 75.006 |
| Saldo (b) | 200 | 267 | 1 | 468 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | | |
| Attivazioni | -6,3 | -3,3 | 133,3 | -5,6 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | -1,4 | -1,4 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | -1,9 | -1,9 | - | - |
| Cessazioni | -5,7 | -1,6 | 150,0 | -4,7 |

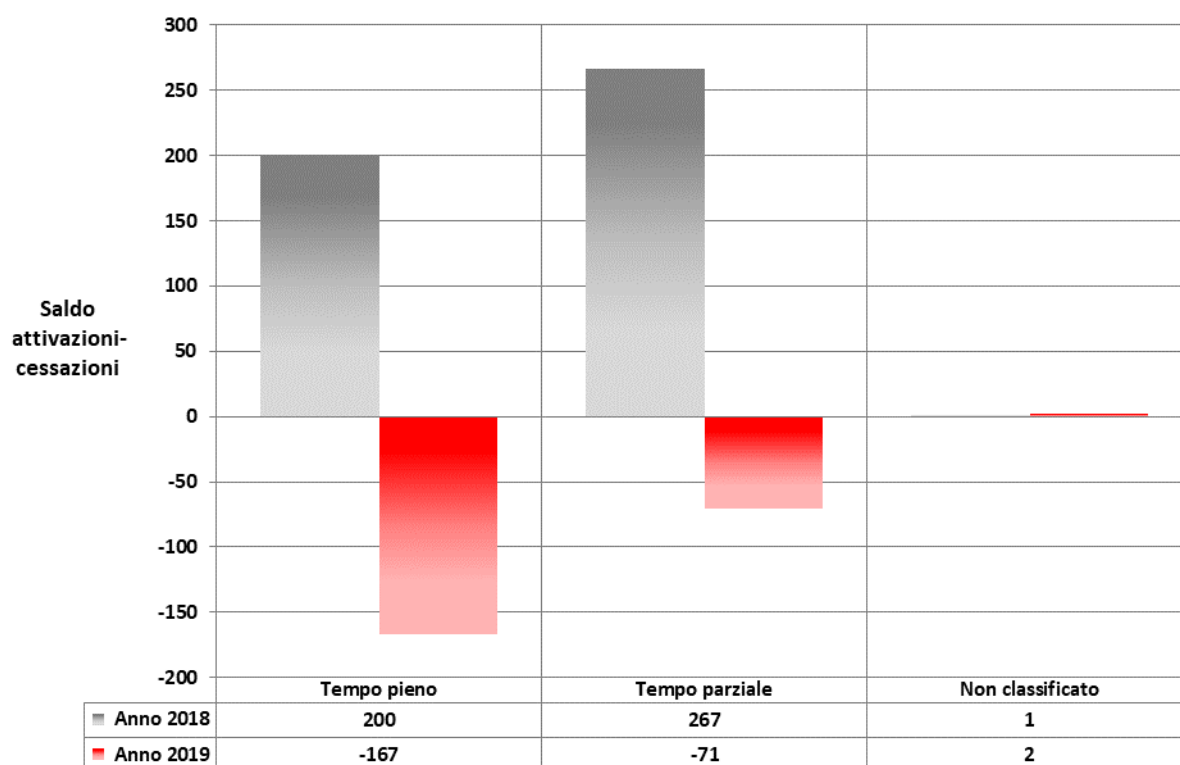
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

¹² D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167.

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Al fine di completare il quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 9 e Figura 13). Si ricorda, a tale proposito, che già il ciclo di crescita delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, avviatosi nel 2015 come esito delle novità introdotte dal *Jobs Act* e dell'impattante stimolo della decontribuzione, è andato di pari passo, sia nel mercato del lavoro regionale sia in quello provinciale, con un recupero dell'occupazione anche nell'area delle professioni più qualificate (specialistiche, tecniche ed impiegatizie). I dati più aggiornati, relativi all'anno 2019, confermano solo in parte l'evoluzione delle professioni allo stimolo della incentivazione, introdotte prima della nuova fase di crescita del lavoro a tempo indeterminato attraverso i Bonus assunzioni ed il Decreto Dignità, come si è illustrato nel precedente capitolo. Non è tuttavia corretto interpretare questo parziale recupero di qualità nel reclutamento del personale solo in termini opportunistici, come un «risultato» dei vantaggi derivanti dall'incentivazione, sottovalutando il ruolo, determinante in queste fasi, delle esigenze di produttività espresse dalle imprese e dallo stato della domanda aggregata nel medio periodo: le professioni del secondo grande gruppo professionale, uno dei segmenti più qualificati del mercato del lavoro, hanno registrato, anche nel 2019, ulteriori progressi in provincia di Ferrara (pari a 192 unità), che hanno compensato il calo delle professioni appartenenti al terzo e al quarto grande gruppo professionale che hanno al contrario visto diminuire, sempre nel corso del 2019, il loro fabbisogno occupazionale (147 posizioni dipendenti in meno complessivamente), rispetto al saldo positivo, pari a 107 unità, dell'anno precedente.

I lavoratori in possesso di una laurea magistrale (o di titoli di studio post-laurea) hanno infatti beneficiato di un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze pari a 192 unità, riconducibile alle mansioni classificate nel secondo grande gruppo professionale, riguardanti le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, un aumento addirittura superiore a quello conseguito nel 2018 (pari a 112 unità). Al contrario, per le professioni tecniche del terzo grande gruppo professionale e per quelle esecutive nel lavoro di ufficio del quarto, si sono registrate nel 2019, in linea con l'andamento complessivo, diminuzioni delle posizioni lavorative dipendenti (rispettivamente 97 e 50 in meno). L'area delle professioni apicali, riferita a dirigenti e responsabili d'azienda ed iscritta nel primo grande gruppo professionale, ha ridotto le proprie posizioni dipendenti, nel corso del 2019, di ulteriori 24 unità, da sommare alle 12 in meno del 2018.

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.**

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

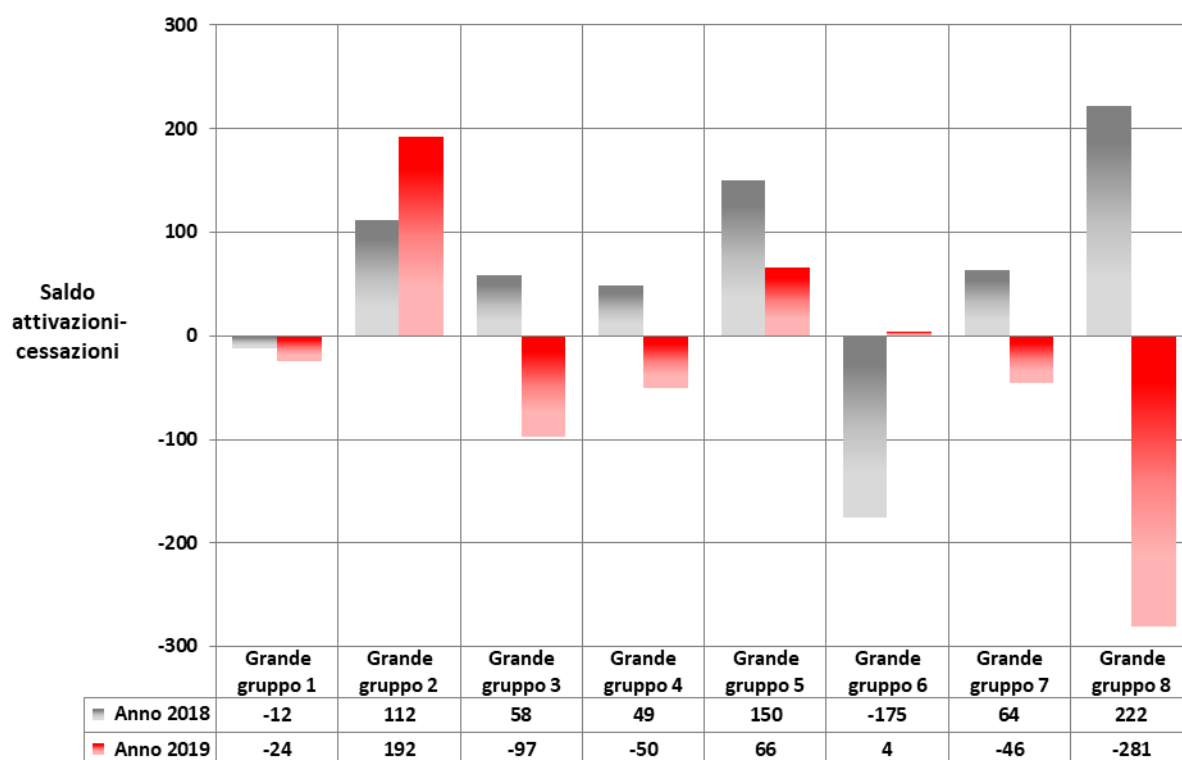
| Grande gruppo professionale (CP2011) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|--|---------------------------------------|-------------------|------------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 112 | 136 | -24 |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 5.660 | 5.468 | 192 |
| 3. Professioni tecniche | 2.511 | 2.608 | -97 |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | 3.383 | 3.433 | -50 |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 11.289 | 11.223 | 66 |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 13.746 | 13.742 | 4 |
| 7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 5.254 | 5.300 | -46 |
| 8. Professioni non qualificate | 29.322 | 29.603 | -281 |
| Totale economia (a) | 71.277 | 71.513 | -236 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 70 | 82 | -12 |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 5.372 | 5.260 | 112 |
| 3. Professioni tecniche | 2.748 | 2.690 | 58 |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | 3.630 | 3.581 | 49 |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 11.407 | 11.257 | 150 |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 15.010 | 15.185 | -175 |
| 7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 4.480 | 4.416 | 64 |
| 8. Professioni non qualificate | 32.757 | 32.535 | 222 |
| Totale economia (a) | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 60,0 | 65,9 | |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 5,4 | 4,0 | |
| 3. Professioni tecniche | -8,6 | -3,0 | |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | -6,8 | -4,1 | |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | -1,0 | -0,3 | |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | -8,4 | -9,5 | |
| 7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 17,3 | 20,0 | |
| 8. Professioni non qualificate | -10,5 | -9,0 | |
| Totale economia (a) | -5,6 | -4,7 | |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Il quinto grande gruppo professionale, relativo alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, ha registrato nel 2019 un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze di 66 unità, segnando anch'esso un rallentamento rispetto al 2018 (150 unità in più). È il lavoro operaio, probabilmente, l'ambito nel quale si registra il cambiamento più significativo rispetto all'anno precedente: a fronte infatti di un aumento delle posizioni dipendenti associate al lavoro operaio specializzato del sesto grande gruppo professionale (4 posizioni in più nel 2019, rispetto alle 175 in meno del 2018), per le professioni semi-qualificate relative alla conduzione di impianti, macchinari e veicoli del settimo grande gruppo (46 posizioni in meno) e soprattutto per le posizioni dipendenti dell'ottavo grande gruppo professionale, quello delle professioni non qualificate, la situazione si è letteralmente capovolta, in quanto si è passati dalle 222 unità in più nel 2018 alle 281 in meno del 2019. Questa «mancata crescita» del lavoro non qualificato nel 2019 spiega in gran parte il differenziale di crescita del totale delle posizioni dipendenti fra il 2019 ed il 2018 (Tavola 3). Si comprende meglio, a questo punto, come la geometria complessa delle misure politiche e del deterioramento congiunturale abbia impattato su un anno che è quasi sicuramente stato, per la provincia di Ferrara, quello in cui si è chiusa una lunga fase espansiva: se non vi è infatti dubbio che la combinazione degli effetti dei Bonus assunzioni e del Decreto Dignità abbia frenato la crescita dei lavori precari e poco qualificati, è da scontare il fatto che il segmento più «debole» dell'offerta di lavoro ha visto ridursi nello stesso tempo le opportunità lavorative.

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in base alle caratteristiche ascritte dei lavoratori, in particolare in base al sesso, alla cittadinanza ed all'età, con un focus riguardante i giovani. Le informazioni ricavate dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali sui diversi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, ricordando, tuttavia, che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con analogo livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento esogeno dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una particolare valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno richiamati e commentati in questa sede. Si ricorda, a tale proposito, che a livello provinciale le variazioni anno su anno dei dati e degli indicatori ottenuti dalla RFL potrebbero risentire in modo notevole dell'errore campionario e condurre a conclusioni fuorvianti nel caso in cui la lettura integrata di queste indipendenti fonti informative non tenesse adeguatamente conto delle effettive potenzialità e dei limiti delle stesse, ricercando «in profondità» il segnale proveniente dai dati.

Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, considerando l'anno 2019, vi sono diversi segnali che suggeriscono come l'evoluzione dell'attuale scenario può aver generato maggiori difficoltà per la componente maschile. Il significativo ridimensionamento dei flussi «in entrata» ed «in uscita» nel mercato del lavoro dipendente, intervenuto a cavallo fra il 2018 e il 2019, per effetto principalmente del Decreto Dignità, ha fatto sì che tale «riduzione di scala» delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro abbia pesato in modo più forte sui lavoratori (rispettivamente -6,5% e -5,5%) che sulle lavoratrici (-4,6% e -3,8%) (Tavola 10). Sebbene il saldo fra attivazioni e cessazioni sia negativo anche per la componente femminile (pari a 30 unità) nel 2019 (Figura 14), rispetto al valore positivo del 2018 (255 unità), la maggiore dinamicità della domanda di lavoro, rispetto alla componente maschile, potrebbe spiegare in parte la diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (dal 10,5% nel 2018 al 10,3% nel 2019), in linea con quanto avvenuto a livello regionale (Tavola 1 e Figura 4). È da segnalare, inoltre, la generalizzata crescita del tasso di attività femminile, che ha interessato sia l'intera regione Emilia-Romagna (dal 67,7% nel 2018 al 68,7% nel 2019), sia la provincia di Ferrara dove si è passati dal 66,5% del 2018 al 69,1% del 2019: la crescita stimata del tasso di partecipazione potrebbe essere spiegata dall'aumentato numero di donne occupate residenti nel territorio ferrarese, passate dalle 64 mila unità nel 2018 alle 66 mila nel 2019 (Tavola 1). Queste considerazioni sono integrate dalle informazioni sul flusso di Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), rilasciate in provincia di Ferrara nel 2019, dalle quali emerge un'incidenza della componente femminile pari al 53,9% (Tavola 21), inferiore al dato pubblicato nel precedente rapporto annuale (54,8%).

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori si rileva, nel 2019, un ridimensionamento delle assunzioni superiore alla media per gli stranieri (ovvero -6,5% contro il -5,6% rilevato sul complesso dei lavoratori); tuttavia anche nel 2019, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo, si registra un incremento delle posizioni lavorative pari a 26 unità (Tavola 11 e Figura 15). Dal momento che l'ISTAT non restituisce informazioni sulle forze di lavoro declinate per cittadinanza a livello regionale e provinciale, non è possibile valutare quale possa essere stato l'impatto di tale movimentazione del lavoro dipendente in termini di effettiva «occupabilità» degli stranieri: vi è però evidenza che in base alle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), rilasciate in provincia di Ferrara nel 2019, si rileva un'incidenza della componente straniera pari al 26,4% (Tavola 21), in crescita rispetto al dato dell'anno precedente (25,7%).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Sesso | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---------------------------------------|---------------|---------------|-------------|
| 2019 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Maschi | 35.802 | 36.008 | -206 |
| Femmine | 35.475 | 35.505 | -30 |
| Totale economia (a) | 71.277 | 71.513 | -236 |
| 2018 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Maschi | 38.300 | 38.087 | 213 |
| Femmine | 37.174 | 36.919 | 255 |
| Totale economia (a) | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019/2018 | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | |
| Maschi | -6,5 | -5,5 | |
| Femmine | -4,6 | -3,8 | |
| Totale economia (a) | -5,6 | -4,7 | |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Cittadinanza | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---------------------------------------|---------------|---------------|-------------|
| 2019 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Italiani | 47.224 | 47.486 | -262 |
| Stranieri | 24.053 | 24.027 | 26 |
| Non classificato | - | - | - |
| Totale economia (a) | 71.277 | 71.513 | -236 |
| 2018 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Italiani | 49.738 | 49.538 | 200 |
| Stranieri | 25.736 | 25.468 | 268 |
| Non classificato | - | - | - |
| Totale economia (a) | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019/2018 | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | |
| Italiani | -5,1 | -4,1 | -5,1 |
| Stranieri | -6,5 | -5,7 | -6,5 |
| Non classificato | - | - | - |
| Totale economia (a) | -5,6 | -4,7 | -5,6 |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti

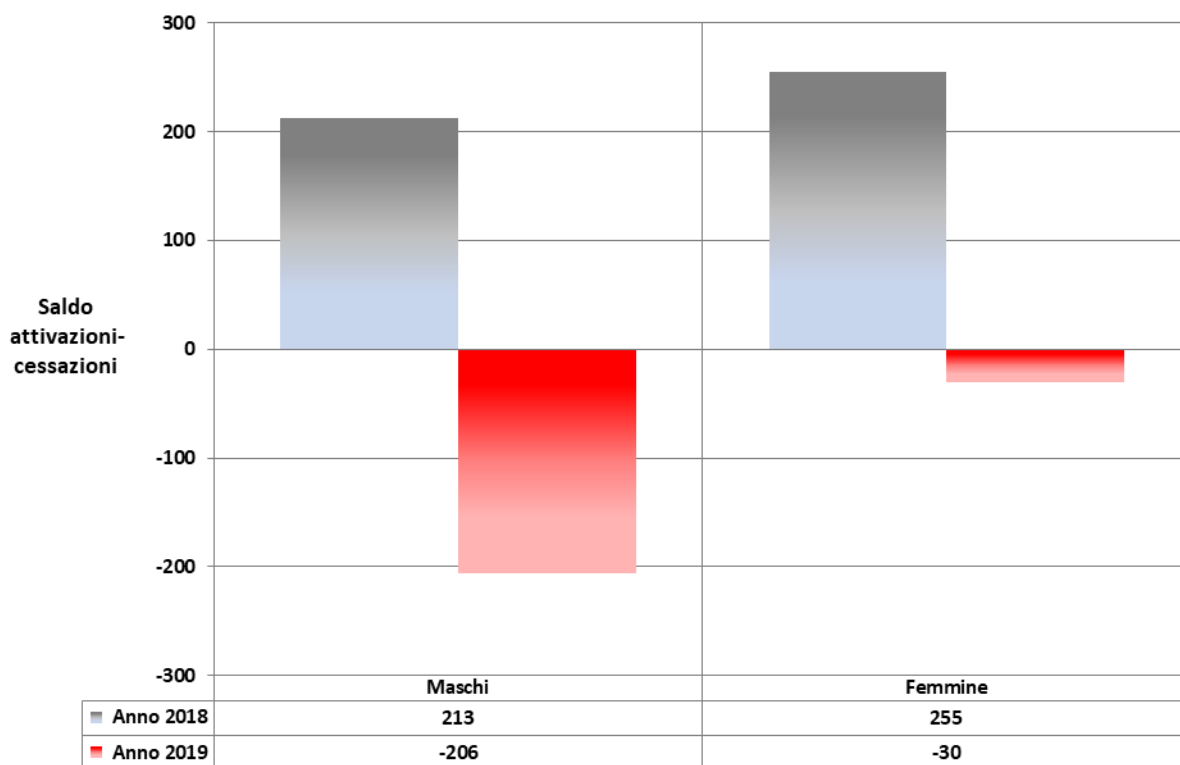
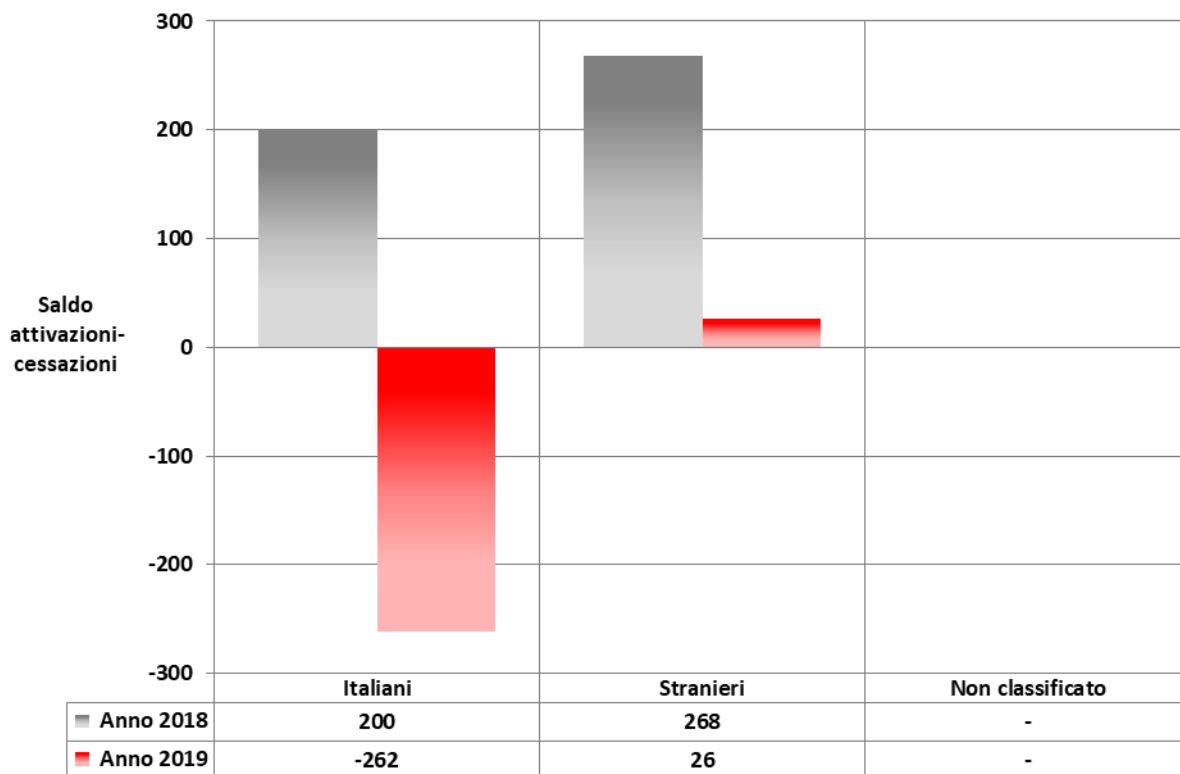


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



L'analisi dei flussi di lavoro dipendente secondo l'età dei lavoratori avviati o cessati (Tavola 12 e Figura 16) risponde alla finalità di valutare l'andamento del mercato del lavoro giovanile focalizzando l'attenzione su due classi di età: la componente più giovane delle forze di lavoro, 15-24 anni di età, normalmente assunta come standard nelle comparazioni internazionali, e quella immediatamente successiva, costituita dai giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni, la cui assimilazione alla precedente trova, nel caso italiano, più di una motivazione di ordine socioeconomico, derivante in primo luogo dal maggior peso strutturale della disoccupazione giovanile, dall'età media elevata di conseguimento della laurea e dai solitamente lunghi periodi di «flessibilità all'ingresso» nel mercato del lavoro¹³. Si può infatti intuire come, da una parte, una dettagliata analisi dei flussi condotta sulle altre classi di età potrebbe aggiungere ben poco al quadro dei risultati già illustrati, rischiando di risultare poco significativa, mentre, dall'altra parte, una efficace analisi sui fenomeni occupazionali per le classi di età non giovanili potrebbe contribuire al quadro conoscitivo solo se venisse condotta su dati di stock, i quali purtroppo non sono disponibili sia a livello regionale, sia per quello provinciale, in particolare analizzando l'evoluzione dei tassi specifici di occupazione, disoccupazione ed attività in base all'età. A partire da queste premesse, nei prossimi paragrafi si cercherà di approfondire la conoscenza delle problematiche giovanili con i dati comunque a disposizione.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Età | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|----------------------------|---------------------------------------|---------------|-------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| 15-24 anni | 12.275 | 12.489 | -214 |
| 25-29 anni | 9.325 | 9.399 | -74 |
| 30-39 anni | 15.431 | 15.571 | -140 |
| 40-49 anni | 17.220 | 17.003 | 217 |
| 50 anni e più | 17.024 | 16.833 | 191 |
| Non classificato | 2 | 218 | -216 |
| Totale economia (a) | 71.277 | 71.513 | -236 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| 15-24 anni | 13.711 | 13.770 | -59 |
| 25-29 anni | 10.034 | 9.981 | 53 |
| 30-39 anni | 16.355 | 16.568 | -213 |
| 40-49 anni | 18.350 | 17.955 | 395 |
| 50 anni e più | 17.024 | 16.577 | 447 |
| Non classificato | | 155 | -155 |
| Totale economia (a) | 75.474 | 75.006 | 468 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 15-24 anni | -10,5 | -9,3 | |
| 25-29 anni | -7,1 | -5,8 | |
| 30-39 anni | -5,6 | -6,0 | |
| 40-49 anni | -6,2 | -5,3 | |
| 50 anni e più | 0,0 | 1,5 | |
| Non classificato | | 40,6 | |
| Totale economia (a) | -5,6 | -4,7 | |

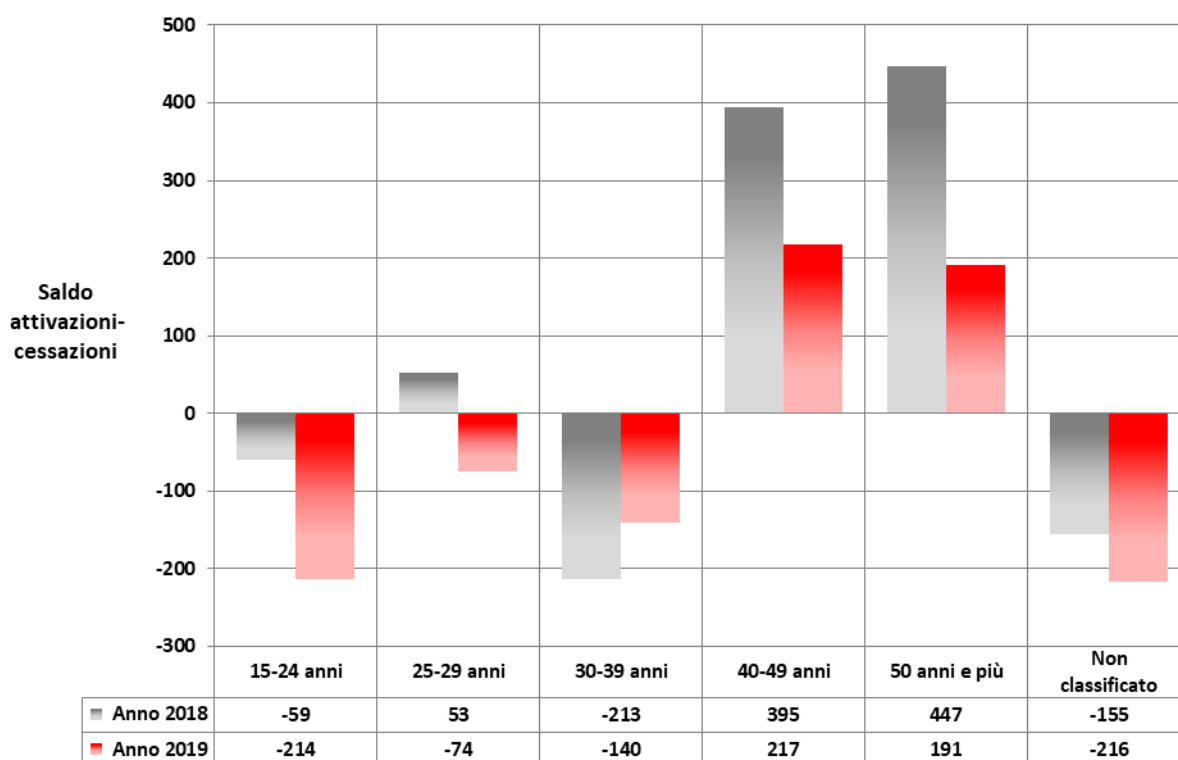
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

¹³ Ricordiamo come, in questa logica, i Bonus assunzioni, recentemente introdotti per favorire l'occupazione giovanile stabile, estendano addirittura i benefici per i lavoratori fino ai 34 anni di età compiuti.

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti



Sebbene la contrazione delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro per i lavoratori di 15-29 anni di età (rispettivamente -9% e -7,8%), sia stata superiore a quella complessivamente registrata nel mercato del lavoro ferrarese (-5,6% e -4,7%), l’impatto sull’andamento delle posizioni dipendenti giovanili nel corso del 2019 non si discosta sostanzialmente della evoluzione complessiva descritta in precedenza (Tavola 14): per i giovani con età inferiore ai 30 anni, si sono registrate 288 posizioni dipendenti in meno rispetto alle “sole” 6 del 2018, un’ulteriore diminuzione che spiega in parte quella complessiva rilevata per il totale del lavoro dipendente. Tale evoluzione ricade in misura maggiore per i giovani di 15-24 anni che risultano esclusi dal processo di *job creation* (214 posizioni in meno nel 2019), mentre quelli di 25-29 anni sono meno penalizzati, registrando 74 posizioni in meno nel 2019 contro le 53 in più del 2018 (Tavola 12 e Figura 16). La minore crescita delle posizioni di lavoro dipendenti per i giovani, nel 2019, è da imputare ad una bassa domanda di lavoro, in primo luogo, nell’industria in senso stretto (158 unità in meno) e, secondariamente, al saldo negativo che tocca le 125 unità nelle altre attività dei servizi (Tavola 13).

La mutata distribuzione per attività economica di questi modesti sbocchi occupazionali alle dipendenze per i giovani, si è riflessa in parte nella suddivisione dei medesimi per professione (Tavola 15). La riduzione delle posizioni dipendenti per le professioni non qualificate (48 unità in meno nel 2019 contro le 59 in più nel 2018), illustra meglio di ogni altro dato gli effetti del deterioramento della congiuntura per un vasto spettro di impieghi poco qualificati – e precari – a cui di norma accedono più facilmente i più giovani. Il deterioramento della congiuntura per l’industria in senso stretto ha allo stesso tempo azzerato la crescita delle posizioni dipendenti come conduttori di impianti (15 in meno nel 2019), così come la minore domanda associata alle aziende che operano nelle altre attività dei servizi ha ulteriormente ridotto la crescita delle professioni impiegate (120 posizioni in meno nel 2019 contro le sole 66 in meno nel 2018) e una simile evoluzione ha interessato anche le professioni tecniche (62 posizioni in meno nel 2019).

La modesta qualità, in termini di contenuti professionali, dell'occupazione giovanile sembra riflettersi non solo nell'eccesso alle professioni non qualificate, come si è visto in forte contrazione, ma anche nella permanente scarsità di sbocchi per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, per le quali, anche nel 2019, si stima una contrazione pari a 15 unità, difficoltà che impattano sul tessuto sociale come avviene per la precarietà (Tavola 14): le recenti misure di contrasto al precariato hanno fatto sì che le 288 posizioni dipendenti perse nel 2019 per i giovani fossero la sintesi di 85 unità a tempo indeterminato e di 243 in apprendistato in più, contro 425 a tempo determinato e 191 in somministrazione in meno, dal quale risulta una riduzione netta dell'occupazione contraddistinta da impieghi meno stabili; se queste misure, paradossalmente, hanno contribuito a ridurre in parte il peso del precariato giovanile, non sono però state sufficienti a ridurre il problema della qualità professionale e della produttività del lavoro, a cui può rispondere solo la politica industriale.

Si comprende meno, al contrario, come la perdurante mancanza di sbocchi occupazionali per i giovani abbia prodotto in provincia di Ferrara una diminuzione del tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-24 anni, che come si è analizzato, risulta assai penalizzata: tale tasso, considerato come standard nelle statistiche ufficiali, è passato infatti dal 36,5% nel 2018 al 26,5% nel 2019 (Tavola 1 e Figura 5). È da ricordare, infine, che nel flusso delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), rilasciate in provincia di Ferrara nel 2019, i giovani di 15-24 anni incidono per il 17,3% e quelli di 25-29 anni per il 13,5% (Tavola 21).

TAVOLA 13. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|---------------|-------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 7.845 | 7.850 | -5 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 2.319 | 2.477 | -158 |
| Costruzioni (sezione F) | 480 | 467 | 13 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 5.384 | 5.397 | -13 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 5.572 | 5.697 | -125 |
| Totale economia (a) | 21.600 | 21.888 | -288 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 9.237 | 9.247 | -10 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 2.845 | 2.762 | 83 |
| Costruzioni (sezione F) | 489 | 500 | -11 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 5.860 | 5.717 | 143 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 5.314 | 5.525 | -211 |
| Totale economia (a) | 23.745 | 23.751 | -6 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | -15,1 | -15,1 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -18,5 | -10,3 | |
| Costruzioni (sezione F) | -1,8 | -6,6 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | -8,1 | -5,6 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 4,9 | 3,1 | |
| Totale economia (a) | -9,0 | -7,8 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 14. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Tempo indeterminato | Apprendistato | Tempo determinato | Lavoro somministrato(a) | Totale economia (b) |
|---------------------------------------|---------------------|---------------|-------------------|-------------------------|---------------------|
| 2019 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 1.099 | 1.704 | 16.499 | 2.298 | 21.600 |
| Trasformazioni (c) | 1.445 | 371 | 1.048 | 26 | - |
| Cessazioni | 2.459 | 1.090 | 15.876 | 2.463 | 21.888 |
| Saldo (c) | 85 | 243 | -425 | -191 | -288 |
| 2018 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 1.046 | 1.747 | 18.155 | 2.797 | 23.745 |
| Trasformazioni (c) | 1.069 | 262 | 773 | 34 | - |
| Cessazioni | 2.374 | 1.024 | 17.483 | 2.870 | 23.751 |
| Saldo (c) | -259 | 461 | -101 | -107 | -6 |
| 2019/2018 | | | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | | | |
| Attivazioni | 5,1 | -2,5 | -9,1 | -17,8 | -9,0 |
| Trasformazioni | 35,2 | 41,6 | 35,6 | -23,5 | - |
| Cessazioni | 3,6 | 6,4 | -9,2 | -14,2 | -7,8 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Grande gruppo professionale (CP2011) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|--|---------------------------------------|-------------------|------------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 6 | 20 | -14 |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 1.341 | 1.356 | -15 |
| 3. Professioni tecniche | 1.220 | 1.282 | -62 |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | 1.129 | 1.249 | -120 |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 5.411 | 5.394 | 17 |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 3.316 | 3.347 | -31 |
| 7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 1.307 | 1.322 | -15 |
| 8. Professioni non qualificate | 7.870 | 7.918 | -48 |
| Totale economia (a) | 21.600 | 21.888 | -288 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 3 | 13 | -10 |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 1.325 | 1.346 | -21 |
| 3. Professioni tecniche | 1.245 | 1.262 | -17 |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | 1.154 | 1.220 | -66 |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 5.530 | 5.397 | 133 |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 3.796 | 3.909 | -113 |
| 7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 1.052 | 1.023 | 29 |
| 8. Professioni non qualificate | 9.640 | 9.581 | 59 |
| Totale economia (a) | 23.745 | 23.751 | -6 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 100,0 | 53,8 | |
| 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 1,2 | 0,7 | |
| 3. Professioni tecniche | -2,0 | 1,6 | |
| 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | -2,2 | 2,4 | |
| 5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | -2,2 | -0,1 | |
| 6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori | -12,6 | -14,4 | |
| 7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 24,2 | 29,2 | |
| 8. Professioni non qualificate | -18,4 | -17,4 | |
| Totale economia (a) | -9,0 | -7,8 | |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

È un dato di fatto come la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente sia per gli analisti del mercato del lavoro una *vexata quaestio*, vista l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Tale aspetto porta generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente in modo separato rispetto al lavoro dipendente, tuttavia non bisogna cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, sicuramente assai precaria ma diffusa, in particolare nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 16 e 19).

Occorre a questo punto ricordare che uno dei fenomeni caratterizzanti l'andamento del mercato del lavoro regionale e provinciale nel 2017, è stata la straordinaria crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente che aveva riportato il ricorso a questi contratti sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011¹⁴ (Tavola 16 e Figura 17), anche per un probabile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente¹⁵ (i voucher, in primo luogo). Si segnala, inoltre, che nel 2019, come nel 2018, a livello provinciale il lavoro intermittente non solo risente ancora di tale inerzia ma riflette altri elementi di tensione presenti nel mercato del lavoro locale: le attivazioni sono infatti cresciute del 17,3% ed il saldo attivazioni-cessazioni su base annua è stato di 695 unità, superiore a quello stimato per il 2018 (402 posizioni intermittenenti in più) e, anche nel quarto trimestre 2019, le posizioni lavorative intermittenenti hanno continuato a crescere, in antitesi rispetto all'evoluzione economica negativa che ha contraddistinto l'intero anno (Tavola 17). La ragione di questa significativa crescita del lavoro a chiamata, nel corso del 2019, potrebbe essere dovuta ad un indesiderato «effetto collaterale» del Decreto Dignità, attraverso il quale, per alcune determinate attività economiche, si è tentato di recuperare i margini di utilizzo flessibile della manodopera.

Nel 2019 i livelli di attività del settore turistico, in provincia di Ferrara, si sono mantenuti in linea con quelli rilevati nel 2018, con ricadute positive a livello occupazionale (Tavola 19 e Figura 19): considerando anche i rapporti di lavoro intermittente, le assunzioni si sono posizionate al di sopra dell'elevata soglia raggiunta nel 2017, in cui la stagione turistica si era rivelata particolarmente favorevole; anche se in termini quantitativi e qualitativi peggiorativi rispetto al 2018, nel 2019 si è avuta una crescita di posizioni lavorative su base annua pari a 165 unità, da ascrivere però quasi in toto (95 unità) al lavoro intermittente.

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

Il lavoro «parasubordinato», benché solo formalmente autonomo, ha condiviso la medesima tendenza dell'occupazione indipendente che presenta un trend decrescente, sia a livello nazionale che a livello regionale – risentendo da tempo di una grave stagnazione a livello locale. In provincia di Ferrara, nel 2019, i flussi relativi al lavoro parasubordinato raggiungono il minimo storico (1.085 attivazioni e 1.096 cessazioni), dando luogo ad una riduzione delle posizioni lavorative per 11 unità (Figura 18). Il ruolo del lavoro parasubordinato si conferma sempre più marginale nel mercato del lavoro ferrarese, continuando ad avere il proprio focus, in maniera quasi esclusiva, nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 18).

¹⁴ Il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla L. 28 giugno 2012, n. 92 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi e nel caso di soggetti di età inferiore a 24 anni, oppure, di età superiore a 55 anni. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, volto a fornire chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del R.D. 6 dicembre 1923, n. 2657. Va sottolineato che dette mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre, a svariate figure professionali del settore commercio, alberghi e ristoranti e del settore turistico.

¹⁵ Il D.L. 17 marzo 2017, n. 25 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|--------------|------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 5 | 5 | 0 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 99 | 100 | -1 |
| Costruzioni (sezione F) | 36 | 37 | -1 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 2.846 | 2.796 | 50 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 2.856 | 2.209 | 647 |
| Totale economia (a) | 5.842 | 5.147 | 695 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 5 | 10 | -5 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 110 | 97 | 13 |
| Costruzioni (sezione F) | 61 | 60 | 1 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 2.702 | 2.542 | 160 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 2.103 | 1.870 | 233 |
| Totale economia (a) | 4.981 | 4.579 | 402 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 0,0 | -50,0 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -10,0 | 3,1 | |
| Costruzioni (sezione F) | -41,0 | -38,3 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 5,3 | 10,0 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 35,8 | 18,1 | |
| Totale economia (a) | 17,3 | 12,4 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2019, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

| Indicatori di flusso | Lavoro intermittente | Lavoro intermittente |
|----------------------|--|---|
| | Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | Dati destagionalizzati (trimestre corrente) |
| Attivazioni | 5.842 | 1.575 |
| Cessazioni | 5.147 | 1.279 |
| Saldo (a) | 695 | 296 |

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.**

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|-------------------|------------------|
| 2019 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 6 | 8 | -2 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 22 | 27 | -5 |
| Costruzioni (sezione F) | 9 | 8 | 1 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 58 | 66 | -8 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 990 | 987 | 3 |
| Totale economia (a) | 1.085 | 1.096 | -11 |
| 2018 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 4 | 2 | 2 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 36 | 32 | 4 |
| Costruzioni (sezione F) | 15 | 12 | 3 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 49 | 66 | -17 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 1.026 | 1.146 | -120 |
| Totale economia (a) | 1.130 | 1.258 | -128 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | (c) 50,0 | (c) 300,0 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -38,9 | -15,6 | |
| Costruzioni (sezione F) | (c) -40,0 | (c) -33,3 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 18,4 | 0,0 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | -3,5 | -13,9 | |
| Totale economia (a) | -4,0 | -12,9 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, valori assoluti

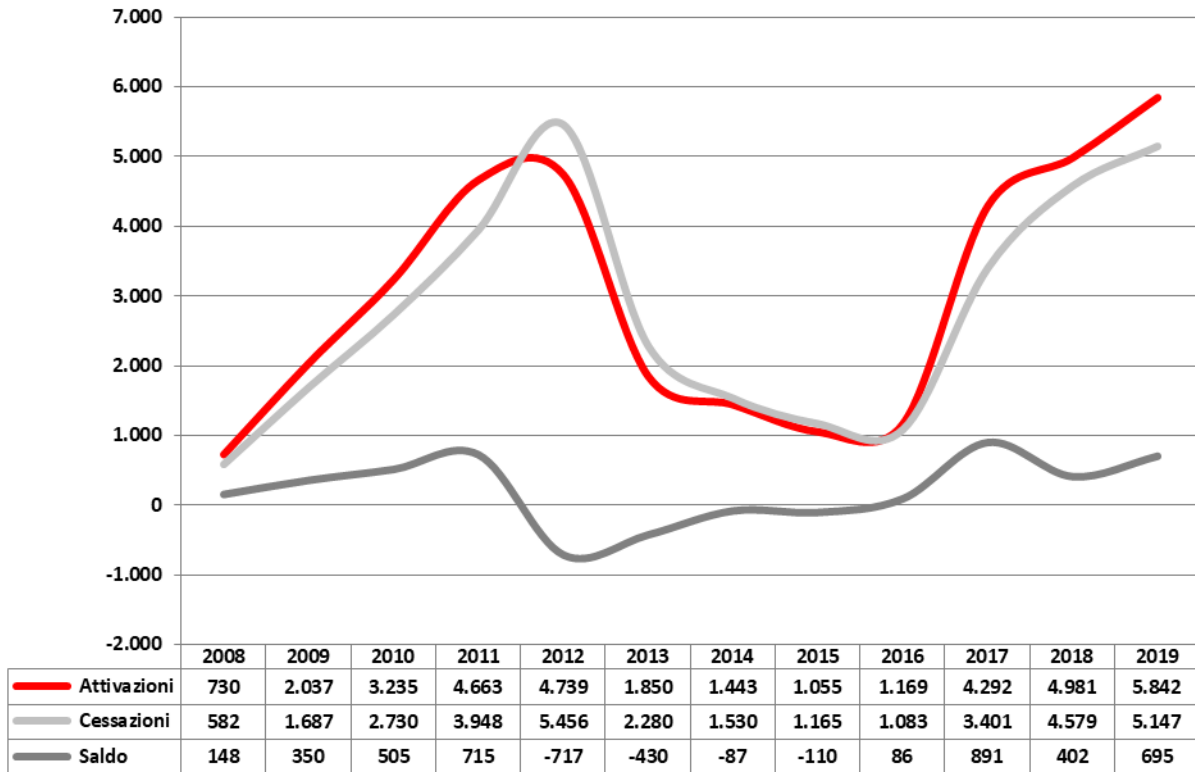


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, valori assoluti

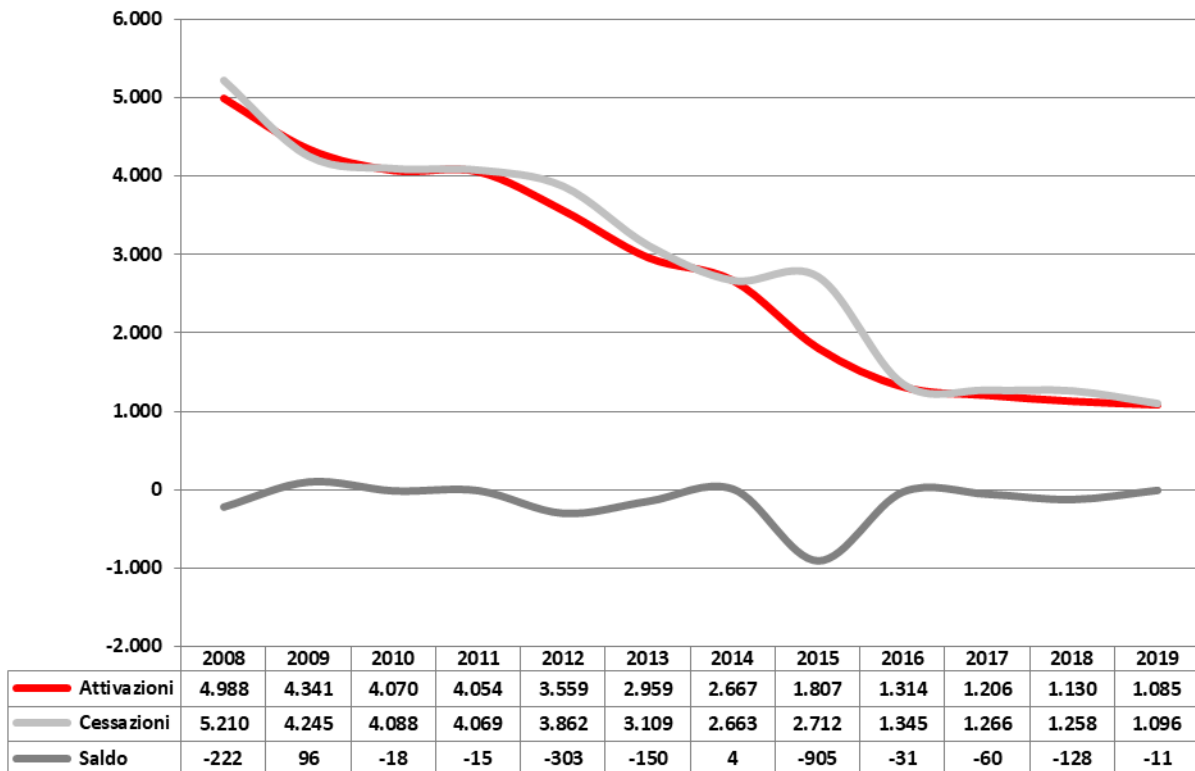


TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

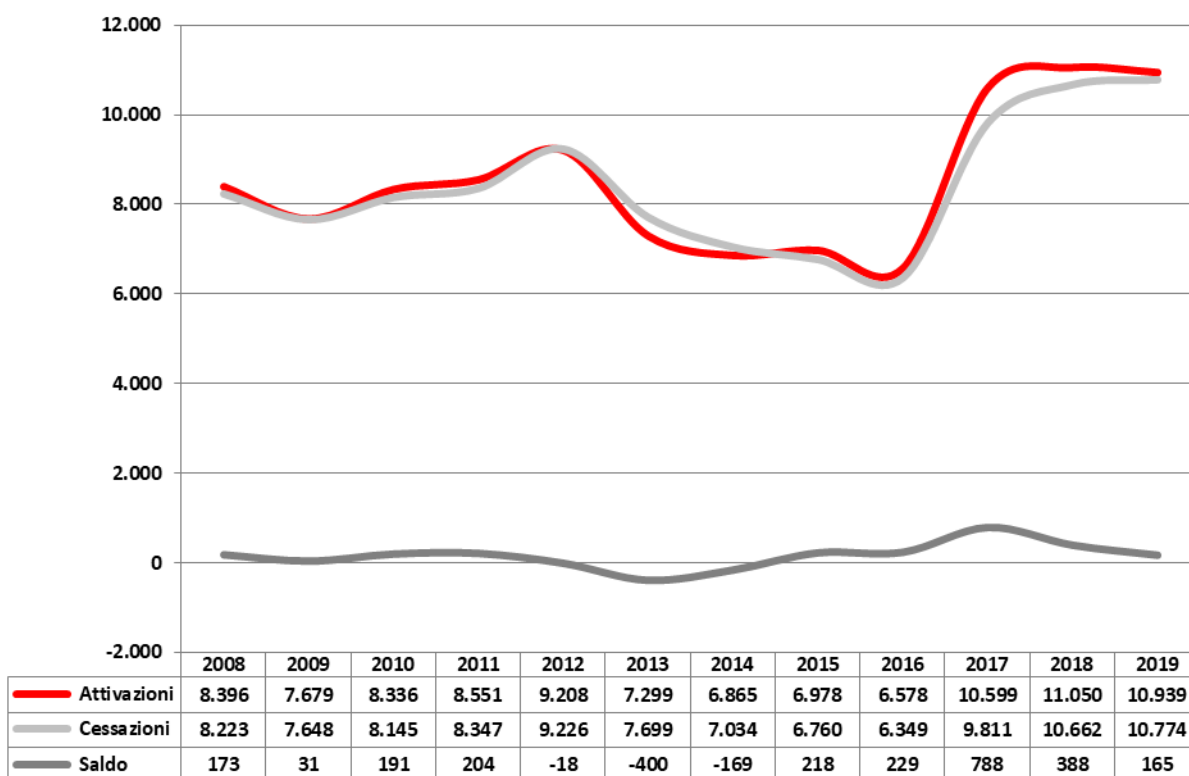
| Indicatori di flusso | Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente | Lavoro intermittente | Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente |
|---------------------------------------|--|----------------------|--|
| 2019 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Attivazioni | 7.868 | 3.071 | 10.939 |
| Cessazioni | 7.798 | 2.976 | 10.774 |
| Saldo (b) | 70 | 95 | 165 |
| 2018 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Attivazioni | 8.166 | 2.884 | 11.050 |
| Cessazioni | 7.932 | 2.730 | 10.662 |
| Saldo (b) | 234 | 154 | 388 |
| 2019/2018 | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | |
| Attivazioni | -3,6 | 6,5 | -1,0 |
| Cessazioni | -1,7 | 9,0 | 1,1 |

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Le informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, di fonte INPS, unitamente a quelle relative all'utenza dei Centri per l'impiego, di fonte SILER, completano il quadro conoscitivo del rapporto, come indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro locale.

Nel 2019, in provincia di Ferrara, il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni è aumentato, dopo alcuni anni in cui si era registrata un progressiva riduzione, superando le due milioni di ore autorizzate (2.009.014 ore); si ricorda, a tale proposito, che nel 2018 si era raggiunto il livello più basso dall'inizio della recessione nel 2009, anno in cui partì la progressione nel ricorso agli ammortizzatori sociali che raggiunse poi il suo culmine in provincia di Ferrara nel 2010 (Tavola 20 e Figura 20). Nel 2019, in dettaglio, il complesso delle ore concesse di Cig è aumentato del 30,3% rispetto all'anno precedente, per effetto di una riduzione nel ricorso alla Cig ordinaria (-45,6%), che non ha compensato l'aumento di ore autorizzate per la Cig straordinaria (+244,1%) e per la Cig in deroga (+177,7%), che si erano quasi azzerate nel corso del 2018, dopo aver giocato un ruolo fondamentale negli anni più gravi della recessione. Occorre aggiungere, infine, che le ore di Cig concesse in provincia di Ferrara sono dovute esclusivamente al settore manifatturiero, per il quale le ore di Cig sono cresciute del 51,4% nel 2019. Un'evoluzione simile caratterizza anche la regione Emilia-Romagna presa nel suo complesso, dove la decelerazione della crescita economica ed occupazionale nel 2019 si è accompagnata ad un aumento delle ore di Cig complessivamente autorizzate del 38,4%, una crescita dovuta al deterioramento congiunturale nell'industria in senso stretto, dove le ore autorizzate sono cresciute del 52,4%. È probabile che la crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali nel mercato del lavoro ferrarese dipenda dalla particolare composizione strutturale delle locali attività manifatturiere, caratterizzate per lo più da una limitata dimensione aziendale e da una conseguente ridotta propensione all'export, la cui performance pertanto dipende, in gran parte, dall'andamento della domanda interna.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Anche in questa edizione del rapporto, si intende offrire una sintetica restituzione delle informazioni relative all'utenza dei Centri per l'impiego, presentando i dati sul flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro, sulla base del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Questi dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso dei nuovi utenti che, di anno in anno, si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel 2019, in Provincia di Ferrara, questa nuova utenza si quantifica in 9.290 persone (Tavola 21), un dato in significativo aumento rispetto al 2018 (il flusso delle DID nel precedente rapporto veniva quantificato in 8.303), anche se continuano ad esistere elementi di discontinuità e disomogeneità che impongono particolari cautele nei confronti in serie storica. In questo flusso risulta sovrarappresentata la componente femminile (53,9%) e quella straniera (26,4%). La quota tuttora elevata di nuovi utenti di 15-24 anni di età (17,3%) e di 25-29 anni (13,5%) conferma la rilevanza del fenomeno della disoccupazione giovanile.

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2002) | Ordinaria | Straordinaria | In deroga | Totale |
|--|-------------------------------|------------------|---------------|------------------|
| 2019 | Valori assoluti | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 572.435 | 1.269.592 | 10.867 | 1.852.894 |
| Costruzioni | 43.511 | 0 | 4.440 | 47.951 |
| Commercio, alberghi e ristoranti | 0 | 94.675 | 10.745 | 105.420 |
| Altre attività dei servizi | 1.360 | 0 | 1.389 | 2.749 |
| Totale economia | 617.306 | 1.364.267 | 27.441 | 2.009.014 |
| 2018 | Valori assoluti | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 1.021.700 | 202.436 | - | 1.224.136 |
| Costruzioni | 110.567 | 0 | - | 110.567 |
| Commercio, alberghi e ristoranti | - | 189.722 | 9.880 | 199.602 |
| Altre attività dei servizi | 3.474 | 4.312 | - | 7.786 |
| Totale economia | 1.135.741 | 396.470 | 9.880 | 1.542.091 |
| 2019/2018 | Variazioni percentuali | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | -44,0 | 527,2 | 0,0 | 51,4 |
| Costruzioni | -60,6 | 0,0 | 0,0 | -56,6 |
| Commercio, alberghi e ristoranti | 0,0 | -50,1 | 8,8 | -47,2 |
| Altre attività dei servizi | -60,9 | -100,0 | 0,0 | -64,7 |
| Totale economia | -45,6 | 244,1 | 177,7 | 30,3 |

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2019, valori assoluti

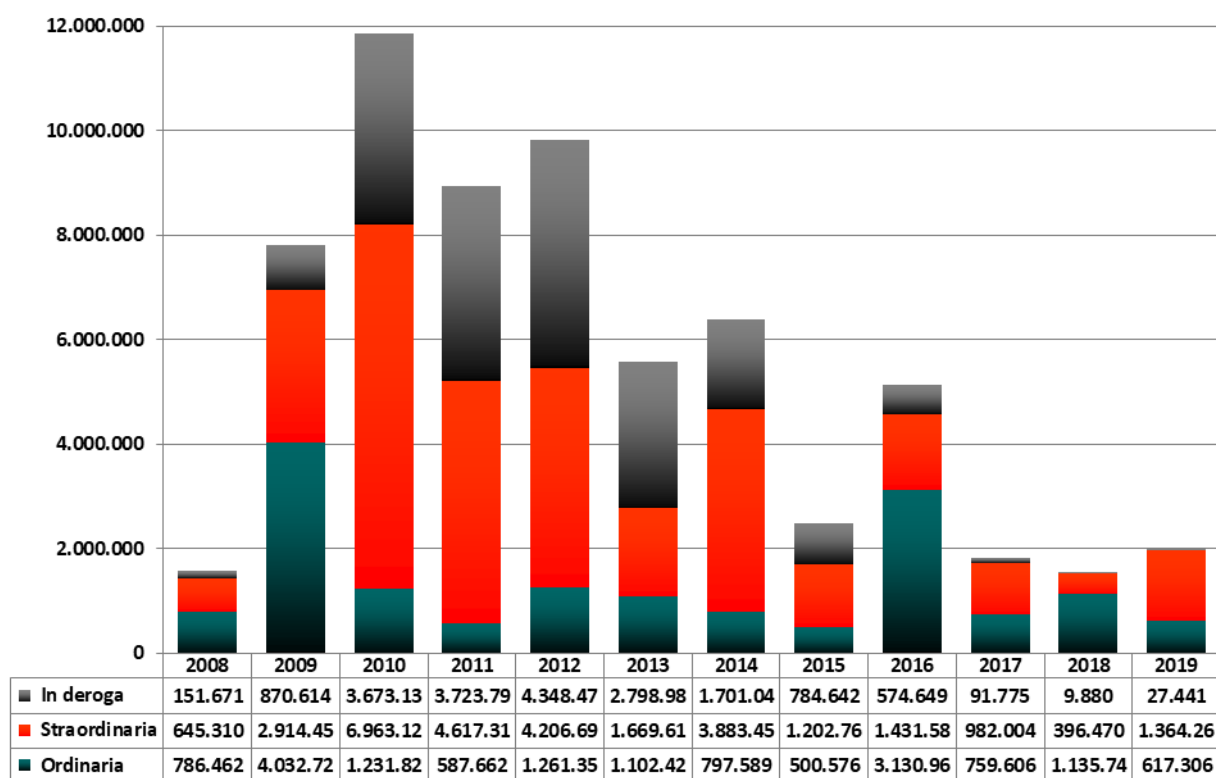


TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anno 2019, valori assoluti e composizioni percentuali

| Caratteristiche anagrafiche | | Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (dati di flusso) | |
|-----------------------------|--|---|--------------------------|
| SESSO | | Valori assoluti | Composizioni percentuali |
| Maschi | | 4.286 | 46,1 |
| Femmine | | 5.004 | 53,9 |
| Totale | | 9.290 | 100,0 |
| CITTADINANZA | | Valori assoluti | Composizioni percentuali |
| Italiani | | 6.840 | 73,6 |
| Stranieri | | 2.450 | 26,4 |
| Totale | | 9.290 | 100,0 |
| ETÀ | | Valori assoluti | Composizioni percentuali |
| 15-24 anni | | 1.579 | 17,3 |
| 25-29 anni | | 1.066 | 13,5 |
| 30-49 anni | | 3.429 | 40,5 |
| 50 anni e più | | 2.229 | 28,7 |
| Totale | | 9.290 | 100,0 |

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

| | COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER) | RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT) | CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS) |
|----------------------------------|--|--|---|
| Ente produttore del dato | AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA | ISTAT | INPS |
| Tipologia della fonte | Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER). | Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni. | Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. |
| Unità di rilevazione | Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate. | Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). | Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. |
| Copertura | Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente. | Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007. | Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS. |
| Unità di analisi | Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri. | Individui di 15 anni e più residenti in famiglia. | Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta. |
| Periodicità di diffusione | Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato. | A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale. | Serie storica mensile. |

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Più in particolare, possono rilasciare la DID coloro che possiedono entrambi i seguenti requisiti: a) sono privi di lavoro o svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato; b) sono effettivamente alla ricerca di una occupazione. La DID non può invece essere rilasciata da coloro che sono occupati in una attività lavorativa (ad eccezione di coloro che svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato) oppure da coloro che non stanno effettivamente cercando un'occupazione, ma sono solo intenzionati ad avanzare richieste per prestazioni ed agevolazioni sociali o sanitarie. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

| | |
|--|--|
| Produttore dei dati statistici | Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna. |
| Tipologia della fonte | Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER). |
| Unità di rilevazione | Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate. |
| Copertura (totale economia) | Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente. |
| Unità di analisi | Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri. |
| Definizione di occupazione | Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc. |
| Principali indicatori e loro misura | Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato. |

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

| Macrosettori di attività economica | Sezione di attività economica (ATECO 2007) |
|---|---|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | A – Agricoltura, silvicoltura e pesca |
| Industria in senso stretto | B – Estrazione di minerali da cave e miniere |
| | C – Attività manifatturiere |
| | D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata |
| | E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento |
| Costruzioni | F – Costruzioni |
| Commercio, alberghi e ristoranti | G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli |
| | I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione |
| Altre attività dei servizi (a) | H – Trasporto e magazzinaggio |
| | J – Servizi di informazione e comunicazione |
| | K – Attività finanziarie e assicurative |
| | L – Attività immobiliari |
| | M – Attività professionali, scientifiche e tecniche |
| | N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| | O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria |
| | P – Istruzione |
| | Q – Sanità e assistenza sociale |
| | R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento |
| | S – Altre attività di servizi |
| U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

| SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007) |
|---|
| 55 – Alloggio |
| 56 – Servizi di ristorazione |
| 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse |
| 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere |
| 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili |
| 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali |
| 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici |
| 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento |
| 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico |

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

| Tipologia contrattuale | Descrizione |
|------------------------|---|
| Tempo indeterminato | Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato |
| Apprendistato | Contratti di apprendistato |
| Tempo determinato | Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato |
| Lavoro somministrato | Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a) |
| Lavoro intermittente | Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b) |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.